



Unione dei Comuni Bassa Reggiana

Codice fiscale 90013600359

www.bassareggiana.it

Nr. **13** Reg. deliberazioni

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE BASSA REGGIANA

Oggetto: ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2010 - INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2009-2011 E PROGRAMMA ATTUATIVO ANNO 2009

L'anno **duemiladieci**, questo giorno **trentuno** del mese di **marzo** alle ore 10.15 in GUASTALLA nella Sede dell'Unione, si è riunita la Giunta dell'Unione, con l'intervento dei Signori:

Presenti: MAESTRI MASSIMILIANO Presidente GAZZA MASSIMO Assessore VEZZANI GIUSEPPE Assessore BENAGLIA GIORGIO Assessore DAOLI RAUL Assessore MANGHI GIAMMARIA Assessore BERNARDELLI BARBARA Assessore	Assenti: COSTA ANDREA Assessore
Totale Presenti: 7	Totale Assenti: 1

La seduta è presieduta dal Presidente Dott. Massimiliano Maestri.

Assiste alla seduta il Direttore Generale Dott.ssa Elena Gamberini.

Il Presidente, constatata la legalità dell' adunanza, dichiara aperta la seduta e invita la Giunta a deliberare sugli argomenti di cui in oggetto.

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2010
- INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO
DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2009-2011 E
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNO 2009**

SEDUTA DEL 31/03/2010

LA GIUNTA DELL'UNIONE BASSA REGGIANA

PREMESSO CHE:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328, denominata "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali", all'art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale, il cui stanziamento complessivo è determinato dalla legge finanziaria ed in particolare, per quanto riguarda il programma attuativo 2009, dall'art. 2, comma 471 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) e dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 82697 del 18 luglio 2008 che provvede, su proposta del Ministro della Solidarietà sociale e in attuazione della legge Finanziaria 2008, all'anticipo sulle somme destinate alle regioni nel riparto del Fondo nazionale politiche sociali, nella misura del 50% degli stanziamenti complessivamente disponibili per l'anno in corso;
- la Legge Regionale n. 2 del 12 marzo 2003: "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede, all'art. 27 l'elaborazione ed approvazione del "Piano regionale degli interventi e servizi sociali", che sarà integrato dal "Piano sanitario regionale", attribuendo valore strategico nel processo di programmazione integrato al "Piano regionale sociale e sanitario";
- con la legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Legge finanziaria dello stato 2007" ed in particolare l'art.1, commi 1250, 1251, 1259, 1260 e 1264 sono stati istituiti il Fondo per le politiche della famiglia, il Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi e il Fondo per le non autosufficienze;
- la Regione Emilia Romagna, attraverso la DGRn. 1682/2008, afferma che sull'area dell'integrazione socio-sanitaria l'Azienda USL esercita la funzione di governo in modo congiunto con i Comuni associati;
- il Piano Regionale Sociale e Sanitario il tema dei ruoli istituzionali e della governance ha assunto un rilievo centrale nella elaborazione e nell'azione di governo locale delle politiche sociali e socio-sanitarie;

PRESO ATTO CHE:

- con Atto Rep. N. 4281 in data 18.12.2008 a rogito dott. Lorenzo Onorati, Segretario Generale del Comune di Guastalla, è stata costituita l'Unione dei Comuni "Bassa Reggiana" tra i comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio e Reggiolo, e che il territorio di tale Unione coincide con l'ambito distrettuale;
- a seguito dell'avvenuta costituzione di cui sopra il Consiglio dell'Unione, con delibera n. 17 del 18.03.2009 ha recepito e approvato il conferimento da parte del Comune capo-distretto di Guastalla (atto C.C.n.19 del 12.03.09) all'Unione dei Comuni "Bassa Reggiana" e contenute nello schema di Convenzione per il Conferimento all'Unione dei comuni delle funzioni relative al Nuovo Ufficio di Piano con decorrenza 01 aprile 2009;
- il Consiglio dell'Unione, con delibera n.16 del 18 marzo 2009, ha altresì recepito e approvato il conferimento da parte dei Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio e Reggiolo all'Unione dei Comuni Bassa

Reggiana delle funzioni sociali, socio-sanitarie e socio-educative svolte in forma associata, con decorrenza 1 aprile 2009;

CONSIDERATO CHE:

- in data 01.04.2009 con delibera del Direttore Generale Azienda USL di Reggio Emilia n.62, l'Ausl di Reggio Emilia approvava il testo dell'Accordo di Programma tra l'Azienda Unità Sanitaria Locale dei Reggino Emilia e l'Unione dei Comuni "Bassa Reggiana" relativo alla programmazione e gestione delle funzioni sociali, socio-sanitarie e socio-educative nelle aree Famiglia, Infanzia, Adolescenza, Disabili, Adulti e Anziani, per il periodo 01/04/2009 - 31/12/2011, approvato dalla Giunta dell'Unione Bassa Reggiana con Deliberazione n. 8 del 30.03.2009
- nella sopra citata convenzione all'art.2 Funzioni del NUP, sono attribuite allo stesso le funzioni di supporto al Comitato di Distretto, attraverso responsabilità tecnico-amministrative e di sostegno gestionale connesse alla programmazione di Zona, al suo monitoraggio e alla verifica della sua attuazione; al presidio dell'integrazione tra i servizi dei Comuni in Unione e quelli dell'Azienda USL, alla regolazione e gestione della committenza, al supporto agli organismi della partecipazione, al perseguimento dell'integrazione tra politiche sociali e sanitarie e politiche per la casa, servizi educativi, della formazione e del lavoro, al raccordo con gli organismi di supporto e coordinamento della Provincia e dell'Azienda Unità sanitaria locale;

RITENUTO, altresì opportuno, con il presente atto, di approvare l'Accordo di programma per l'adozione del programma attuativo 2010 integrazione all'accordo di programma per l'adozione del piano distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009-2011 e Programma attuativo per l'anno 2009 discusso e approvato in Comitato di Distretto in data 31 marzo 2010 formato dai seguenti allegati a formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- a) ACCORDO PER ADOZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO 2010
- b) ACCORDO DI PROGRAMMA ALLEGATO B FRNA 2010;
- c) ACCORDO DI PROGRAMMA ALLEGATO C PRIME INDICAZIONI ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI;
- d) SCHEDE FINANZIARIE 1 PAA 2010;
- e) PAA_2010 ALLEGATO B;
- f) SCHEDE FINANZIARIE 2 PAA 2010;

DATO ATTO che è stato espresso favorevolmente il prescritto parere, quale risulta apposto sulla proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, D.Lgs 267/2000, da parte del Responsabile del Nuovo Ufficio di Piano per quanto attiene alla regolarità tecnica;

ATTESTATA la propria competenza in materia, ai sensi del D.Lgs. 267/2000;

CON VOTI:

- favorevoli: 7
- contrari: zero
- astenuti: zero

Sindaci presenti: 7

Sindaci votanti: 7

TUTTO CIÒ PREMESSO,

DELIBERA

1. DI CONSIDERARE le premesse parte integrante del presente atto anche se materialmente non ritrascritte;

2. DI APPROVARE, nel testo riportato in allegato alla presente delibera, l'accordo di programma per l'adozione del programma attuativo 2010 – integrazione all'accordo di programma per l'adozione del Piano Distrettuale per la Salute e il Benessere sociale 2009 -2011 e l'Approvazione del Programma Attuativo - anno 2009 formato dai seguenti allegati a formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- a) ACCORDO PER ADOZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO 2010
- b) ACCORDO DI PROGRAMMA ALLEGATO B FRNA 2010;
- c) ACCORDO DI PROGRAMMA ALLEGATO C PRIME INDICAZIONI ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI;
- d) SCHEDE FINANZIARIE 1 PAA 2010;
- e) PAA_2010 ALLEGATO B;
- f) SCHEDE FINANZIARIE 2 PAA 2010;

3. DI DARE ATTO che le spese comprese in tale accordo sono previste nei budget delle diverse articolazioni organizzative, AUSL distretto di Guastalla, Unione dei Comuni Bassa Reggiana, Comuni del distretto e provincia di Reggio Emilia;

5. DI DEMANDARE alla Responsabile del Nuovo Ufficio di Piano di provvedere a tutti gli atti consequenziali all'approvazione del presente provvedimento;

6. DI COMUNICARE altresì in elenco la presente deliberazione ai capigruppo consiliari, contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art. 125 del d.lgs. 267/2000;

SUCCESSIVAMENTE, con separata ed unanime votazione,

DELIBERA

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del d.lgs. n. 267/2000.

Di quanto sopra è redatto il presente verbale. Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Massimiliano Maestri

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE
Elena Gamberini

La presente deliberazione viene pubblicata all' Albo Pretorio dal **20/04/2010** per 15 giorni consecutivi ai sensi del 1° comma dell' art. 124 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE
Elena Gamberini

Li, **20/04/2010**

La presente deliberazione viene comunicata al Prefetto della provincia di Reggio Emilia in data odierna contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art. 135, comma 2 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE

Li,

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza di termini ai sensi del 3° comma dell' art. 134 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000, per essere stata pubblicata all' Albo Pretorio per 10 giorni consecutivi, senza rilievi, a decorrere dal **20/04/2010** ovvero per essere stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell' art. 134 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000, comma 4°.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE
Elena Gamberini

Li, **20/04/2010**

La presente deliberazione, riguardante materie elencate alle lettere a), b) e c) del comma 1° dell' art. 127 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000 è stata trasmessa al Difensore Civico in data _____ su richiesta di 1/5 dei consiglieri e ricevuta dal Difensore Civico in data _____ è divenuta esecutiva:

- non avendo, lo stesso, riscontrato vizi di legittimità nei successivi 15 giorni
- per essere stata confermata, a maggioranza assoluta, dal Consiglio Comunale con atto n. _____ del _____ divenuto esecutivo il _____ ovvero dichiarato immediatamente esecutivo.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE

Li,

La presente deliberazione, oggetto di rilievi da parte del Difensore Civico, è stata:

- revocata
- integrata
- modificata

con deliberazione n. _____ del _____ divenuta esecutiva il _____ ovvero dichiarato immediatamente esecutiva.

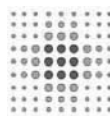
La presente deliberazione, non ha assunto efficacia per effetto della mancata conferma, ai sensi dell' art. 127 comma 2 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE

Li,



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia



**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2010
INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ADOZIONE DEL PIANO DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2009-
2011
E PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009**

**Unione dei Comuni Bassa Reggiana
Distretto di Guastalla**

Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo

Sottoscritto il 31 marzo 2010

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2010

INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2009-2011 E L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009

I legali rappresentanti dell'Unione Bassa Reggiana, della Provincia di Reggio Emilia, dell'Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia Distretto di Guastalla

PREMESSO CHE

la Legge 8 novembre 2000, n. 328, denominata "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali", all'art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale, il cui stanziamento complessivo è determinato dalla legge finanziaria ed in particolare, per quanto riguarda il programma attuativo 2009, dall'art. 2, comma 471 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) e dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 82697 del 18 luglio 2008 che provvede, su proposta del Ministro della Solidarietà sociale e in attuazione della legge Finanziaria 2008, all'anticipo sulle somme destinate alle regioni nel riparto del Fondo nazionale politiche sociali, nella misura del 50% degli stanziamenti complessivamente disponibili per l'anno in corso;

la Legge Regionale n. 2 del 12 marzo 2003: "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede, all'art. 27 l'elaborazione ed approvazione del "Piano regionale degli interventi e servizi sociali", che sarà integrato dal "Piano sanitario regionale", attribuendo valore strategico nel processo di programmazione integrato al "Piano regionale sociale e sanitario";

con la legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Legge finanziaria dello stato 2007" ed in particolare l'art.1, commi 1250, 1251, 1259, 1260 e 1264 sono stati istituiti il Fondo per le politiche della famiglia, il Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi e il Fondo per le non autosufficienze;

con Deliberazione del Consiglio Regionale 22 maggio 2008, n. 175, "Piano Sociale e Sanitario 2008 – 2010" indica, tra gli obiettivi da perseguire:

- il superamento della programmazione settoriale a favore di un approccio di intervento caratterizzato da una forte integrazione non solo tra competenze sociale e sanitarie, ma anche con tutte le aree che concorrono al benessere e alla salute della comunità;
- il rafforzamento di un sistema di welfare che valorizzi il diritto dei cittadini all'accesso e alla personalizzazione degli interventi, nonché alla partecipazione attiva ai progetti di vita e di cura;
- l'implementazione del processo di coinvolgimento di tutti i soggetti, nel rispetto delle relative competenze, che a vario titolo sono chiamati ad operare per l'affermazione dei diritti di cittadinanza.

il sopra citato Piano Sociale e Sanitario 2008 – 2010 ha individuato nuovi strumenti di programmazione per l'ambito distrettuale, valorizzando anche il ruolo della Conferenza Territoriale Sociale e Sanita-

ria, prevedendo in particolare il Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale, di durata triennale e il programma Attuativo Annuale per la declinazione annuale degli obiettivi a valenza pluriennale;

con gli atti attuativi della delibera C.R. 265/2009 e precisamente:

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 14 dicembre 2009 è stato approvato il Programma per l'attuazione degli obiettivi e la ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale per l'anno 2009;
- Determinazioni del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali, Promozione Sociale, Terzo Settore, Servizio Civile, Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia Romagna n. 13926, n.13931, n. 13932 del 31/12/2009;

si individua i destinatari e le modalità di ripartizione e di accesso, nonché la definizione delle modalità di erogazione delle risorse assegnate dalla regione ai diversi ambiti ed obiettivi del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali;

con deliberazione della Giunta Regionale n. 378 del 8 febbraio 2010 sono state ripartite, impegnate ed assegnate le risorse del fondo sociale regionale straordinario ai sensi della L.R. 24/2009. Integrazione risorse del fondo sociale locale di cui alla deliberazione G.R. n. 2078/2009;

in conseguenza alla deliberazione della Giunta Regionale n. 2078/2009 le risorse che confluiscono nel Fondo Sociale Locale vengono programmate in base alla specificità della zona sociale di riferimento, pur dovendo garantire la destinazione di una percentuale minima a specifiche aree di bisogno al fine di dare continuità agli interventi in atto, quali:

- responsabilità famigliari - infanzia e l'adolescenza;
- giovani;
- immigrati stranieri;
- povertà ed esclusione sociale;
- promozione e sviluppo dello sportello sociale;
- sviluppo e consolidamento degli Uffici di Piano ;
- contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità di cui agli artt. 9 e 10 L.R. 29/97

in conseguenza alla deliberazione della Giunta Regionale n. 378/2010 le risorse del Fondo Sociale Locale vengono integrate con il fondo sociale straordinario destinando le risorse a due obiettivi specifici:

- consolidamento del sistema dei servizi sociali territoriali, fondo indistinto;
- sperimentazione del Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti , la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità, piano minori.

Il Programma Attuativo Annuale ricomprende in allegato:

Allegato:

- A. il Programma delle Attività Socio Sanitarie territoriali dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana,

- B. il Piano Distrettuale attività per la non autosufficienza programmazione finanziamento FRNA anno 2010
- C. Primo Provvedimento del comitato di Distretto in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari- integrazione del Piano Distrettuale per la salute ed il Benessere Sociale 2009-2011 “

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2364 del 28 dicembre 2009 è stata approvata la ripartizione, assegnazione e concessione agli enti capo fila dei piani di zona delle quote per il programma di attuazione del fondo nazionale per le non autosufficienze – anno 2009;

- con particolare riferimento al sostegno ai cittadini non autosufficienti si richiamano:
 - la Delibera di G.R. n. 509 del 16.04.2007 con la quale è stato avviato nell'anno 2007, il Fondo regionale per la non autosufficienza, istituito dall'articolo 51 della Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 27, la Delibera G.R. n. 1206 del 30.07.2007 con la quale sono stati approvati gli indirizzi attuativi;
 - la Delibera della Giunta Regionale n. 840 del 11 giugno 2008 “Prime linee di indirizzo per le soluzioni residenziali e l'assistenza al domicilio per le persone con gravissime disabilità acquisite nell'ambito del FRNA e della DGR 2068/2004”;
 - la Delibera G.R. n. 1230 del 28.08.2008 di attribuzione delle risorse FRNA dedicate ai disabili gravi e sono stati individuati, inoltre, gli interventi finanziati dal FRNA oltre a quelli già indicati nelle deliberazioni sopra indicate, fornendo indirizzi per lo sviluppo dei servizi socio-sanitari per disabili da assicurare a livello distrettuale nell'ambito della programmazione 2009 – 2011;
- con nota congiunta degli Assessori Anna Maria Dapporto e Giovanni Bissoni, del 09/02/2010 Prot.n. PG/2010/33481, vengono comunicate le ripartizione delle risorse destinate alla non autosufficienza, anticipando che nel corso del 2010 ci sarà un'ulteriore annualità del FNA, che sarà oggetto di atto successivo, che tale annualità sarà del tutto straordinaria, è che sarà quindi importante utilizzare tali risorse in modo da assicurare continuità alla programmazione (con attenzione, in particolare al 2011) e congruità del volume annuo di risorse impiegate rispetto al fabbisogno della popolazione di riferimento, assegnazione che verrà effettuata con ulteriore atto;

DATO ATTO CHE

-Con Delibera di Giunta n. 2078 del 14/12/2009, sopra citata la Regione Emilia Romagna ha individuando quale temine per l'approvazione del Programma Attuativo Annuale 2010 del Piano distrettuale per la salute ed il Benessere Sociale 2009-2011;

- La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Reggio Emilia nella seduta del 24 marzo 2010 ha stabilito la ripartizione del FRNA per l'anno 2010.

RICHIAMATE

- L'Atto rep. N° 4281 in data 18/12/2008 a rogito dott. Onorati Lorenzo, Segretario Generale del Comune di Guastalla, e stata costituita l'Unione dei Comuni “Bassa Reggiana” tra comuni di Brescello, Boretto, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio e Reggiolo e che il territorio di tale Unione coincide con l'ambito distrettuale

- La delibera di Consiglio dell'Unione N° 17 del 18 marzo 2009, la quale ha recepito e approvato il conferimento da parte del Comune capo-distretto di Guastalla (atto C.C. n.19 del 12.03.2009) all'Unione dei Comuni Bassa Reggiana delle funzioni relative al Nuovo Ufficio di Piano, e la relativa convenzione, con decorrenza 1 aprile 2009; coerentemente con quanto disposto dalla Regione Emilia Romagna con delibera di Giunta n. 1004/2007;

- La delibera di Consiglio dell'Unione n.16 del 18 marzo 2009, che ha altresì recepito e approvato il conferimento da parte dei comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Povioglio e Reggiolo all'Unione dei Comuni Bassa Reggiana delle funzioni sociali, socio-sanitarie e socio-educative svolte in forma associata, con decorrenza 1 aprile 2009;

- L' Accordo di Programma con atto di delibera del Direttore Generale AUSL di Reggio Emilia n. 62 del 01.04.09 relativo alla programmazione e gestione delle funzioni sociali, socio-sanitarie e socio-educative, presa d'atto del trasferimento delle funzioni relative al Nuovo Ufficio di Piano e alla gestione del Fondo per la non autosufficienza tra l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia e l'Unione dei Comuni " Bassa Reggiana" con sede a Guastalla

- La Delibera di Consiglio dell'Unione n.10 del 25 febbraio 2010, la quale integra la convenzione del NUP in materia di accreditamento socio-sanitario ai sensi della L.R. 4/08 e DGR n. 514/09 e nella stessa si definisce che L'unione dei Comuni è l'organismo istituzionalmente competente in materia di concessione dell'accreditamento

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

ARTICOLO 1 - PREMESSA ED ALLEGATI

La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

ARTICOLO 2 - FINALITÀ

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, approvano il Programma Attuativo Annuale 2010 del Piano distrettuale per la salute ed il Benessere Sociale 2009-2011, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 3 - INTERVENTI DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2010

Il Programma Attuativo 2010 prevede le azioni finanziate con il fondo sociale locale in cui confluiscono risorse trasferite dalla Regione e risorse proprie dei Comuni. In coerenza con le direttive regionali in materia di programmazione sociosanitaria tali risorse assicurano la realizzazione di interventi nelle aree prioritarie di intervento di seguito riportate:

- Programma di attività infanzia e adolescenza L.R. n.14/08
- Responsabilità familiari;
- Giovani;
- Immigrati stranieri;
- Povertà ed esclusione sociale;
- Promozione dello sportello sociale;
- Sviluppo e consolidamento dell'Ufficio di Piano;
- Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità di cui agli artt. 9 e 10 L.R. 29/97

Nel Programma Attuativo 2010 sono sviluppati i progetti, per anziani e disabili, finanziati con i Fondi appositamente istituiti sia a livello Nazionale che Regionale (FNA e FRNA)

Le Amministrazioni interessate danno atto che i **Programmi Provinciali 2010** sono parte integrante del Programma Attuativo 2010 e definiscono priorità e azioni finalizzate:

- alla promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza;
- all'integrazione sociale dei cittadini stranieri

ARTICOLO 4 -IMPEGNI DELLE PARTI

- Le amministrazioni aderenti al presente accordo confermano gli impegni reciproci assunti all'art.4 dell'accordo di programma per l'approvazione del Piano distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009-2011 e del Programma attuativo 2009, in particolare alla realizzazione del presente programma Attuativo 2010.
- I soggetti firmatari dell'Accordo di Programma si impegnano a coordinare, integrare, unificare gli elementi e gli strumenti informativi locali, come già previsto dall'Atto di Indirizzo della CTSS, per giungere alla costruzione di un unitario sistema di conoscenza e valutazione degli interventi socio sanitari.

ARTICOLO 5 - STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE, GOVERNO E VERIFICA DEL PIANO DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2009-11 PER L'ANNO 2010

- Il **Comitato di Distretto**, composto dai Sindaci dei Comuni della zona sociale di Guastalla (Giunta dell'Unione Bassa Reggiana) e dal Direttore del Distretto Ausl di Guastalla, svolge la funzione di governo congiunto delle politiche e degli interventi socio-sanitari a favore della popolazione della zona sociale, garantendo equità di accesso alla rete dei servizi socio assistenziali, socio educativi e socio-sanitari.

Nel quadro di tali funzioni Il Comitato di Distretto ha individuato:

- **L'amministrazione capofila** nell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana con funzione di coordinamento e promozione per la realizzazione e valutazione del Piano distrettuale per la salute e il benessere sociale, nonché soggetto istituzionalmente competente per l'ambito distrettuale per le funzioni relative alla erogazione dei servizi mediante accreditamento cui all' art. 38 della LR 2/2003 e successive modifiche;
- **Il Nuovo Ufficio di Piano** composto dal Responsabile, : Responsabile Nuovo Ufficio di Piano, Responsabile del Servizio Sociale Integrato Zonale, Coordinatore Servizio Assistenza Anziani Distrettuale, Direttore Dipartimento Cure primarie, Direttore di modulo Area Nord Servizio Salute Mentale, Coordinatore Amministrativo del Distretto, Direttore Associazione Intercomunale Pro.di Gio. e Direttore Associazione Intercomunale Progettinfanzia e Responsabili Servizi Sociali Comunali
- **I Tavoli tematici** con funzioni di condivisione nella individuazione, progettazione e attuazione delle azioni ed interventi inerenti le diverse aree tematiche;

Con riferimento a quanto indicato in premessa e nell'impegno delle parti, la Provincia, i Comuni e l'A.U.S.L. confermano composizione e funzioni degli strumenti di governo del processo programmatore provinciale definiti nell'Atto di indirizzo e coordinamento triennale approvato dalla Conferenza territoriale sociale e sanitaria nella seduta del 16 marzo 2009.

ARTICOLO 6 - STRUMENTI DI GOVERNO DEL PROCESSO PROGRAMMATORE DI LIVELLO INTERMEDIO

La **Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria** di Reggio Emilia, svolge le funzioni di indirizzo, consultive, propulsive, di verifica e controllo previste dal PSSR e assicura il governo integrato del sistema a livello territoriale intermedio;

L'Ufficio di Supporto istituito dalla CTSS in accordo con i Distretti, le Aziende Sanitarie e la Provincia, con le funzioni previste dal PSSR di seguito sintetizzate:

- il coordinamento permanente per quanto attiene le istruttorie e il supporto tecnico di ambito sociale e sociosanitario con la Provincia i Responsabili degli Uffici di Piano, il Direttore delle attività socio sanitarie dell'AUSL e la Responsabile del programma Anziani dell'AUSL;
- l'integrazione con l'AUSL per la programmazione sanitaria e sociosanitaria e con l'ASMN per la programmazione sanitaria;
- l'elaborazione e monitoraggio del Profilo di Comunità e le elaborazioni necessarie alla Conferenza ai fini della stesura dell'atto d'indirizzo e coordinamento;
- l'istruttoria del riparto delle risorse del FRNA per favorire un processo di riequilibrio territoriale delle risorse previste e il presidio a livello tecnico degli obiettivi di equità e omogeneità possibile nell'erogazione dei servizi per non autosufficienti;
- l'istruttoria per gli adempimenti relativi all' organismo tecnico provinciale per l'accreditamento nonché le istruttorie previste dalle direttive regionali.

ARTICOLO 7 – ONERI FINANZIARI

Relativamente al Programma attuativo annuale 2010, esso comprende azioni ed interventi per una spesa complessiva distrettuale di Euro **20.282.041,73** di cui:

- Euro **9.854.041,05** finanziato con fondi dei comuni,
- Euro **691.993,00** finanziato con il Fondo Sociale Locale, gestito dall'Unione dei Comuni,
- Euro **472.483,43** finanziato con il fondo nazionale non autosufficienza, gestito dall'Unione dei Comuni,
- Euro **6.183.870,00** finanziato con il fondo regionale non autosufficienza (assegnato 2010 e trascinato pre-consuntivo 2009), gestito dall'AUSL,
- Euro **2.738.454,00** finanziato con fondi della Azienda USL – distretto di Guastalla per la spesa socio-sanitaria,
- Euro **16.000,00** finanziato con fondi della Provincia di Reggio Emilia programma provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, gestito dal Comune di Novellara, progetto *Giovani generazioni e culture a confronto*.
- Euro **31.000,00** finanziato con risorse proprie dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana
- Euro **279.200,00** finanziato con risorse da Altri soggetti pubblici (Comuni e Ausl fuori distretto)
- Euro **15.000,00** finanziato con risorse da soggetti privati
- Euro **88.188,00** spesa sociale gestita direttamente dalla Provincia di Reggio Emilia per promuovere nell'ambito del Programma attuativo 2010 azioni di sistema sovra distrettuali nelle aree di riferimento provinciale

Le Parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi per i quali è in corso la richiesta di concessione ovvero da risorse attualmente non previste e non quantificabili. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli organismi di distretto fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2010.

ARTICOLO 8 - ADESIONI DI ALTRI SOGGETTI

Al presente Accordo di Programma possono aderire i soggetti del Terzo Settore, delle ASP, del sistema dell'Istruzione e della Formazione che hanno partecipato al processo programmatico o che comunque dichiarano la loro volontà di concorrere alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma annuale. Tale adesione, sostenuta dai firmatari del presente Accordo, potrà avvenire mediante protocolli di intesa da stipulare con i soggetti interessati che ne faranno richiesta. I suddetti protocolli prevedranno, ovviamente, obiettivi, contenuti ed impegni reciproci dei patti collaborativi che si andranno a sottoscrivere.

ARTICOLO 9 - FUNZIONI DI VIGILANZA

L'esecuzione del presente Accordo sarà verificata dalla giunta dell'Unione Bassa Reggiana con il Direttore di distretto e la Provincia, tramite il Nuovo Ufficio di Piano come azione di supporto e di affiancamento ai Comuni, con particolare attenzione ad aspetti di criticità e di difficoltà che i medesimi dovessero incontrare.

Qualora nella gestione dei progetti e dei finanziamenti connessi si evidenziassero chiare situazioni di negligenza non affrontabili attraverso le normali strategie collaborative, l'Unione Bassa Reggiana, attiverà l'organo di vigilanza previsto dall'art. 34, comma 7, del T.U. 267/2000.

ARTICOLO 10- DURATA DEL ACCORDO DI PROGRAMMA

L'accordo di programma avrà durata annuale con scadenza del accordo 31.12.2010, e si colloca nell'ambito dell'Accordo di Programma triennale che ha approvato Piano Distrettuale per la Salute ed il Benessere Sociale 2009-2011 . Sono ammessi interventi di modifica concordati fra le parti nel corso di validità dell'Accordo

ARTICOLO 11 - TRASMISSIONE DELL'ACCORDO IN REGIONE E SUA PUBBLICAZIONE

L'Unione Bassa Reggiana si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Attuativo Annuale per l'anno 2010

Letto confermato e sottoscritto il 31 marzo 2010

Ente	Ruolo ricoperto	Nominativo	Firma
Per la Provincia di Reggio Emilia	Assessore alla Solidarietà	Marco Fantini	f.to Marco Fantini
Per l'Azienda USL di Reggio Emilia	Direttore Distretto di Guastalla	Giuliana Boschini	f.to Giuliana Boschini
Per l'Unione dei Comuni "Bassa Reggiana"	Presidente dell'Unione	Massimiliano Maestri	f.to Massimiliano Maestri
Per l'Unione dei Comuni "Bassa Reggiana"	Direttore dell'Unione	Elena Gamberini	f.to Elena Gamberini

QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2010

Soggetti	AREE / TARGET											Totale RISORSE
	responsabilità familiari	Infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	Salute mentale	azioni di sistema e trasversali		
Comune di Boretto	38.117,31	216.658,46	3.987,40	293.471,01	79.396,76	289,99	10.238,30	12.849,90		52.927,18		707.936,31
Comune di Brescello	30.399,25	433.395,23	4.204,48	730.410,24	138.240,67	305,78	3.623,55	3.085,60	9.439,50	65.975,00		1.419.079,30
Comune di Gualtieri	16.812,46	341.891,99	5.142,06	270.600,02	72.579,77	373,97	15.225,00	9.446,61		53.287,50		785.359,38
Comune di Guastalla	50.996,65	683.835,17	11.561,93	303.480,94	216.681,79	840,87	5.208,98	26.941,15		41.313,55		1.340.861,03
Comune di Luzzara	62.855,91	541.451,54	7.009,52	234.414,25	91.678,91	509,78	97.478,57	9.167,48		32.378,50		1.076.944,46
Comune di Novellara	111.012,58	834.529,25	10.428,83	1.028.279,25	120.795,69	758,46	27.964,27	23.739,84	19.691,00	98.998,03		2.276.197,20
Comune di Poggio	56.557,83	472.247,25	5.573,90	505.353,28	30.589,20	405,37	2.842,00	2.135,56		40.600,00		1.116.304,39
Comune di Reggio	61.767,82	525.791,73	7.091,88	331.853,22	71.367,49	515,78		48.668,22	2.030,00	82.272,84		1.131.358,98
Unione Comuni Bassa Reggiana										31.000,00		31.000,00
Regione - F.do sociale locale (compreso F.do straord)		287.340,00			20.000,00	35.000,00	98.000,00	113.653,00		138.000,00		691.993,00
Regione altro (specificare in nota)												-
FRNA				4.867.500,00	1.306.370,00					10.000,00		6.183.870,00
FNNA					472.483,43							472.483,43
AUSL		320.727,35		1.536.503,30	203.341,74	71.727,96			312.625,98	293.527,92		2.738.454,25
Provincia di Reggio Emilia (1)							16.000,00					16.000,00
Altri soggetti pubblici (ASP, Comuni e Ausl f/distr.)		168.000,00		32.000,00	69.200,00			10.000,00				279.200,00
Altri soggetti privati		15.000,00										15.000,00
TOTALE	428.519,81	4.840.867,97	55.000,00	10.133.865,51	2.892.725,45	110.727,96	276.580,67	259.687,36	343.786,48	940.280,52		20.282.041,73

NOTE:

1

Alla spesa previsionale per il PA 2010 concorrono inoltre le seguenti linee di finanziamento regionale (ex l.r. 1/00, l.r. 26/01, l.r. 12/03), non indicate in tabella poiché saranno ripartite dalla Provincia con successivi atti della Giunta provinciale (nei precedenti Accordi di programma risultavano nel bilancio previsionale del singolo Comune, per la parte di competenza). Destinatari dei finanziamenti sono i singoli Comuni, i soggetti gestori privati convenzionati o in appalto e le scuole secondarie di secondo grado:

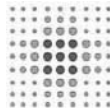
Piano Provinciale per il diritto allo studio ai sensi della l.r. 26/01 e a sostegno dell'autonomia scolastica e della qualificazione dell'offerta formativa ai sensi della l.r. 12/03: le risorse complessivamente stanziare alla Provincia ammontano a € 1.487.857,39

Piano Provinciale annuale degli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia del Sistema nazionale dell'istruzione e degli Enti Locali, ai sensi della l.r. 26/01 e della l.r. 12/03 le risorse complessivamente stanziare alla Provincia ammontano a € 682.540,35

Piano Provinciale annuale degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni ai sensi della l.r. 1/2000 (e successive modifiche): € 1.869.391,14.



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia



**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2010
INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ADOZIONE DEL PIANO DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE
SOCIALE 2009-2011
E PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009**

PIANO ATTIVITA' FRNA 2010

**Unione dei Comuni Bassa Reggiana
Distretto di Guastalla**

***Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio,
Reggiolo***

Allegato B

RENDICONTO 2009

1) AREA ANZIANI

Assistenza domiciliare e servizi connessi

Sono stati implementati i servizi raggiungendo i requisiti minimi previsti dalla DGR 1206/07; è stato condiviso un percorso di promozione dell'omogeneizzazione delle modalità e criteri gestionali dei servizi alla domiciliarità all'interno dei comuni dell'ambito distrettuale.

*Sono stati affidati all'ASP "Progetto Persona" i servizi di:
assistenza domiciliare e centro diurno in gestione al Comune di Guastalla
assistenza domiciliare in gestione al Comune di Gualtieri
Sono stati implementati i servizi di supporto alla domiciliarità*

Accoglienza temporanea di sollievo

L'accesso all'accoglienza temporanea di sollievo secondo le modalità previste dalla DGR 1206/2007 a valenza distrettuale con un unico punto d'accesso trova nel territorio una risposta efficiente a sostegno della domiciliarità.

*Nell'anno 2009 i 5 posti assegnati trovano una copertura pari all' **88%** con **1602 giorni** di occupazione.*

Sono stati definiti specifici accordi con il SAA attraverso l'adeguamento del regolamento distrettuale in essere, tale regolamento dovrà essere approvato a breve dal comitato di distretto

L'informazione alle famiglie e ai MMG sta entrando a regime, le valutazioni degli anziani inseriti avvengono mediante UVM.

Dimissioni protette

Nel corso del 2009 è stata consolidata l'attività di valutazione multidimensionale, si è svolta per un totale di 1035:

UVG territoriali 464

UVM a domicilio 369

UVG Ospedaliera 202

UVGO viene attivata direttamente dall'assistente sociale in ospedale per la programmazione degli accessi alla struttura di RSA zonale

Nel corso del 2009 sono stati accolti c/o il servizio di RSA 227 ospiti; sono state effettuate 224 dimissioni di cui 89% al domicilio con attivazione di un percorso di dimissione protetta e 11% in ospedale per aggravamento della situazione sanitaria.

I ricoveri in RSA dal territorio vengono spesso in supporto alle famiglie nei progetti con assistenza domiciliare integrata (ADI) con alto indice sanitario o in attesa talvolta di soluzioni assistenziali definitive qualora i punti di rete non siano in grado di dare risposta in tempi medio brevi alle famiglie.

Attività rivolte a gruppi (formazione, informazione, educazione, incontri, caffè alzheimer, ecc.) :

E' in approvazione la convenzione con l'Associazione AIMA per la gestione/formazione/informazione di attività rivolte ai gruppi di familiari con soggetti affetti da demenza.

Sono tuttavia continuati in alcuni comuni le attività di sostegno ai caregivers

I dati di attività dell'ambulatorio demenze trovano nell'ultimo triennio un aumento considerevole di accessi pari al 50% dal 2006 ad oggi (628 utenti 2006- 964 utenti 2009)

Organizzazione di 3 giornate di formazione/aggiornamento per i responsabili coordinatori dei servizi della Rete distrettuale sia pubblici che privati

2) AREA DISABILI

Applicazione DGR 2068/04 e DGR 840/08

E' stato avviato un programma per adeguare la rete residenziale ai requisiti della DGR 840/08 e sono già stati identificati nuclei o strutture dedicati con modalità anche sovra distrettuale

Viene garantita la verifica periodica in ambito aziendale/provinciale del numero di persone seguite in ogni ambito distrettuale e della coerenza tra risorse programmate e numero dei casi effettivamente seguiti.

E' stato avviato dalla Azienda USL il programma per la fornitura di comunicatori.

Nel 2009 è stata chiusa per opere di adeguamento la struttura residenziale per gravi disabilità denominata Sartoretti, ciò ha comportato una nuova definizione e redistribuzione del bisogno territoriale concordando con la struttura di RSA la sperimentazione di un piccolo nucleo di posti per gravissime disabilità -3 posti dal mese di maggio-

Sviluppo rete per disabili gravi secondo le priorità indicate nella DGR 1230/08

E' stato avviato un programma di ambito distrettuale per garantire la qualificazione ed un governo unitario della rete dei servizi residenziali e diurni in termini di programmazione dei posti, tariffe, omogeneizzazione dei requisiti di offerta

Sono stati inaugurati 2 appartamenti emancipati per persone con disabilità poste in condomini di residenza pubblica in modo da garantire e sollecitare buone prassi condominiali e di quartiere

E' stata conclusa l'attuazione del programma di adeguamento previsto dalla DGR 1230/08.

Sono state realizzati interventi innovativi a sostegno della domiciliarità (ricoveri di sollievo e l'accoglienza temporanea, potenziamento e qualificazione del servizio di assistenza domiciliare con finalità assistenziali ed educative, altro) secondo le indicazioni della DGR 1206/07 e DGR 1230/08)

3) PROGRAMMI TRASVERSALI

Regolarizzazione e qualificazione del lavoro di cura

E' stato redatto un punto di accesso e di ascolto dedicato nella rete dei servizi comunali con l'apertura di 9 sportelli sociali

Ai fini della concessione del contributo aggiuntivo di € 160 è stato attivato il collegamento in via ordinaria il collegamento con Siler (uffici per l'impiego) per le verifiche.

E' in programmazione per il prossimo anno un Programma di qualificazione e aggiornamento delle assistenti famigliari.

Percorso integrato adattamento domestico (descrivere in massimo 10 righe per l'area anziani e disabili)

E' stata definita a livello distrettuale una procedura/regolamento in applicazione dell'allegato 5 DGR 1206/07.

E' stato definito un percorso facilitato e condiviso per la prescrizione di ausili su base distrettuale.

Quattro operatori della rete dei servizi hanno partecipato alla formazione per l'attivazione dei CAAD a livello distrettuale di prossima approvazione dal comitato di distretto

Programmi a sostegno delle reti sociali

- Promozione del SAP a valenza distrettuale prossima la stipulazione di un contratto di servizio con una cooperativa del terzo settore per la gestione del servizio

- Riorganizzazione territoriale delle opportunità per la disabilità

-riorganizzazione dell'assistenza domiciliare sia educativa che assistenziale area disabili

Potenziamento accesso e presa in carico

E' stata attivata per tutte le situazioni in carico la unità di valutazione multidimensionale di ambito distrettuale per l'area disabili, secondo le indicazioni della DGR 1230/08.

E' in definizione l'accordo di programma per la gestione zonale del personale di assistente sociale per la presa in carico delle famiglie con soggetti disabili.

Sono state previste azioni di potenziamento e sostegno alla presa in carico dei cittadini sia disabili che svantaggiati.

Sono state incrementate con risorse da FNA e FRNA i punti dell'accesso

ATTIVITA' PREVISTE CONNESSE AL PREVENTIVO FRNA 2010

1) AREA ANZIANI

ASSISTENZA RESIDENZIALE

Previsioni mantenimento offerta 236 posti convenzionati + 35 posti di RSA

Riorganizzazione della rete con il conferimento di alcuni servizi all'ASP "Progetto Persona" con valenza sovra comunale

Sostegno progetti assistenziali: previsioni mantenimento dei posti convenzionati con ipotesi di adeguamento da DGR 514/09 dal 1 settembre 2010.

Risorse da FRNA euro 3.440.000

DOMICILIARITA'

Accoglienza temporanea di sollievo :

previsioni aumento dell'offerta da 5 posti distrettuali con la copertura da 88% al 93%, previsione di un aumento sia dei giorni di copertura dei posti di accoglienza annue sia del numero degli anziani che usufruiranno dell'opportunità.

interventi di qualificazione dell'offerta sia dal punto informativo che organizzativo

Risorse da FRNA euro 110.000

ASSEGNO DI CURA

previsioni aumento offerta: a 250 assegni stima per livelli assistenziali (A. B. C) e stima aumento in termini di nuovi utenti e giornate

Risorse da FRNA euro 500.000

Previsione contributi 160 euro per regolarizzazioni per 36 famiglie :

Risorse da FRNA euro 75.000

CENTRI DIURNI

previsioni mantenimento offerta 64 posti disponibili annui convenzionati

Sostegno progetti assistenziali: previsioni mantenimento dei posti convenzionati con ipotesi di adeguamento da DGR 514/09 dal 1 settembre 2010.

Risorse FRNA

euro 370.000

ASSISTENZA DOMICILIARE

previsioni aumento : adeguamento a richiesta da 1206/07
servizi a sostegno (telesoccorso, pasti, trasporto, etc.)
previsioni di azioni d'adeguamento alla normativa 1206/07

Risorse FRNA

euro 312.500

L'attività formativa /informativa troverà il riscontro economico nel programma attuativo 2010

Anche per l'attuazione di Gruppi di sostegno/auto aiuto e/o Caffè Alzheimer la previsione dell'attività è data dalla stipula della convenzione con l'associazione AIMA che coinvolgerà gli utenti del distretto in gruppi territoriali

Risorse FNA 2009

euro 60.000

2) AREA DISABILI

ASSISTENZA RESIDENZIALE

13 utenti inseriti in strutture residenziali non distrettuali, attivazione di convenzioni "ad personam"

Risorse FRNA

euro 117.000

DOMICILIARITA'

Accoglienza temporanea di sollievo :

previsioni giornate annue 90 per 1 posto di accoglienza temporanea di sollievo c/o alloggi protetti

Centri diurni socio-riabilitativi :

previsioni aumento offerta di centro diurno mantenendo il numero di posti convenzionati 53 aumentando il numero degli utenti agendo su forme di flessibilità orarie (part time)

anno 2008	58 utenti	giornate	10.663
anno 2009	61 utenti	giornate	11.094
anno 2010	61 utenti	giornate	11.087

Risorse FRNA

euro 750.120

Assegno di cura:

assegno di cura disabili con handicap grave

previsioni aumento offerta: stima giornate annue

2008 tot. 3.093 giornate

2009 tot. giornate 9.833 (41 utenti) anziché preventivate 5493

2010 tot. giornate 11.500 (50 utenti)

Nuovi utenti 2010 stimati: 9

Risorse FNA

euro 160.000

assegno di cura con gravissime disabilità acquisite

previsioni aumento offerta: stima giornate annue

2008 tot. 2.480 giornate

2009 tot. 3.820 giornate (12 utenti)

2010 tot. 4.774 giornate (15 utenti)

Nuovi utenti 2010 stimati: N.3

Risorse FRNA (2068)

euro 90.000

Previsione contributi 160 euro per regolarizzazioni

numero contratti 9

Risorse FRNA **euro 18.250**

Centri occupazionali/Laboratori protetti :

previsioni aumento offerta da 6 posti convenzionati a 12 posti convenzionati

2008 tot 5 utenti

2009 tot 6 utenti

2010 tot 12 utenti

Risorse FRNA **euro 80.000**

Assistenza domiciliare (anche socio educativa):

previsioni aumento offerta:

2008 tot 11 utenti seguiti

2009 tot 21 utenti

2010 tot 31 utenti

Risorse FRNA **euro 91.000**

3) INTERVENTI TRASVERSALI

DIMISSIONI PROTETTE:

mantenimento e consolidamento delle azioni strutturate

EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA

Punti ascolto e contatto con famiglie e assistenti, attivazione di momenti seminari formativi per le famiglie

PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE DEI SOGGETTI FRAGILI

sostegno SAP a livello distrettuale

Risorsa FNA 2009 **euro 50.000**

CONSULENZA E SOSTEGNO ADATTAMENTO DOMESTICO

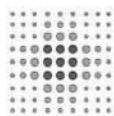
La previsione 2009 è di attivare il contributo FRNA per l'adattamento domestico, preventiviamo pertanto che i percorsi attivabili saranno 2.

Nel 2010 sarà attivato il protocollo d'intesa per l'attuazione degli interventi di adattamento dell'ambiente domestico strutturando anche una equipe distrettuale.

Risorsa FRNA **euro 10.000**



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia



**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2010
INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ADOZIONE DEL PIANO DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE
SOCIALE 2009-2011
E PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009**

**PRIMO PROVVEDIMENTO DEL COMITATO DI DISTRETTO DI GUASTALLA IN MATERIA DI
ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI**

**Unione dei Comuni Bassa Reggiana
Distretto di Guastalla**

Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo

Premessa:

Visto l'articolo 38 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2, recante "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", come in particolare modificato dall'articolo 39 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 20;

Vista la DGR 772/2007, con la quale, in attuazione dell'art.38 succitato, si è provveduto a:

- definire i criteri generali e le linee guida di applicazione dell'accreditamento in ambito sociosanitario e sociale,
- individuare i servizi relativamente ai quali esso trova applicazione, dando priorità, per quanto attiene ai tempi di attuazione, ai servizi già regolamentati attraverso il percorso autorizzativo e finanziati anche tramite il Fondo regionale per la non autosufficienza,

Visto l'art.23 della legge regionale 19 febbraio 2008 n.4, con il quale si sono introdotte nel quadro normativo in essere le procedure dell'accreditamento transitorio e dell'accreditamento provvisorio, al fine di consentire l'avvicinamento graduale e progressivo a requisiti e condizioni propri dell'accreditamento definitivo, e ciò in considerazione della complessità, rilevata anche dai soggetti istituzionali e dalle parti sociali, in particolare relativamente al possesso dei requisiti professionali, alla definizione della responsabilità gestionale unitaria e complessiva dei servizi e al superamento della frammentazione nell'erogazione dei servizi alla persona;

Considerato che la Regione ritiene opportuno prevedere entro il 31.10.2010 una verifica congiunta tra la Regione, Enti Locali e tutti gli altri soggetti coinvolti nel percorso sul grado di realizzazione degli obiettivi e sull'impatto a livello locale del percorso di accreditamento valutando di conseguenza eventuali modifiche e/o integrazioni necessarie a garantire l'adeguatezza, la sostenibilità e l'omogeneità del sistema dell'erogazione dei servizi sociosanitari

Rilevato che lo strumento dell'accreditamento non è riconducibile allo schema dell'appalto di servizi e consiste invece in un provvedimento amministrativo discrezionale che l'Amministrazione competente adotta al termine di un procedimento valutativo da effettuarsi in coerenza con le decisioni adottate in sede di programmazione e alle logiche ed ai requisiti di qualità dei servizi erogati.

Sottolineato che, l'accreditamento è infatti finalizzato ad individuare i servizi e le strutture necessari per la copertura del fabbisogno espresso nella programmazione territoriale e consente, a seguito dell'espletamento di procedure nelle quali dovranno essere dimostrati da parte dei soggetti gestori i requisiti di qualità nella conduzione e nell'erogazione del servizio, l'instaurazione dei rapporti di servizio pubblico tra i soggetti titolari della committenza dei servizi sociosanitari ed i soggetti gestori/erogatori di tali servizi, le cui relazioni vengono disciplinate attraverso un apposito contratto di servizio.

Precisato che la programmazione territoriale è il presupposto dell'accreditamento e ne condiziona le procedure di rilascio e lo svolgimento delle attività conseguenti;
il Comitato di Distretto, composto dalla Giunta dell'Unione congiuntamente al Direttore di Distretto dell'Ausl di Reggio Emilia ritengono opportuno adottare un primo piano programmatico distrettuale che indichi:

a) Analisi dei servizi presenti sul territorio:

Tab. 1 Casa-Residenza per anziani non autosufficienti

Denominazione e Struttura Casa-Residenza per anziani non autosufficienti	Comune	Ente titolare/gestore	posti autorizzati da DGR 564/2000	Posti convenzionati	Posti accoglienza temporanea di sollievo
Vecchi e Guidotti	BORETTO	COMUNE/appalto Coop.Aurora	35	20	
E. e A. Ruffini	BRESCELLO	IPAB/gest.Diretta	44	19	1
C.S.A. Felice Carri	GUALTIERI	ASP/gest.Diretta	45	28	1
Agorà	GUASTALLA	ASP/gest.Diretta	42	41	1
RSA*	GUASTALLA	ASP/appalto	40	35	
C.S.A. Buris Lodigiani	LUZZARA	ASP/gest.Diretta	46	33	1
C.S.A. Buris Lodigiani - nucleo speciale demenze**	LUZZARA	ASP/gest.Diretta	10	10	
C.S. Don Pasquino Borghi	NOVELLARA	COMUNE/ appalto Coress	60	39	1
Le Radici	POVIGLIO	COMUNE/gest.diretta	32	23	
Comunale	REGGIOLO	COMUNE/appalto	32	23	1
			386	271	5 ***

*RSA : servizio a valenza distrettuale, 40 posti autorizzati di cui: 3 posti totale carico FSN; 4 posti convenzionati GRACER ; 1 posto convenzionato per accoglienza temporanea di sollievo per gravissime disabilità; 32 posti convenzionati per posti temporanei

** Nucleo speciale demenze : 10 posti autorizzati a valenza sopra distrettuale

*** 5 posti di accoglienza temporanea di sollievo come da DGR 1206/ 2007 aggiuntivi ai 271 posti convenzionati

Tab. 2 Centro diurno assistenziale per anziani

Denominazione della Struttura Centro Diurno Assistenziale per anziani	Comune	Ente gestore	Posti autorizzati da DGR 564/2000	Posti convenzionati
C.D. per anziani	Guastalla	ASP/gest. Diretta	15	12
C.D. C.S.A. Felice Carri	Gualtieri	ASP/gest. Diretta	10	7
C.S.A. Buris Lodigiani	Luzzara	ASP/gest. Diretta	10	6
C.S.A. Buris Lodigiani - Nucleo Speciale Demenze*	Luzzara	ASP/gest. Diretta	5	5
C.D. Comunale	Novellara	Istituzione/gest. Diretta+ gest. Indiretta	38	12
Centro Diurno	Reggiolo	COMUNE/gest. Diretta	15	7
C.D. Casa Protetta Vecchi Guidotti	Boretto	COMUNE/gest. mista	10	5
C. D. Ester e Alcide Ruffini	Brescello	IPAB/gest. diretta e gest. indiretta	10	4
C.D. Casa Protetta Le Radici	Poviglio	COMUNE/gest. Diretta	19	6
			132	64

*Centro diurno Nucleo Speciale demenze a valenza sovra distrettuale

Tab 3. centro Socio Riabilitativo Semiresidenziale per Disabili

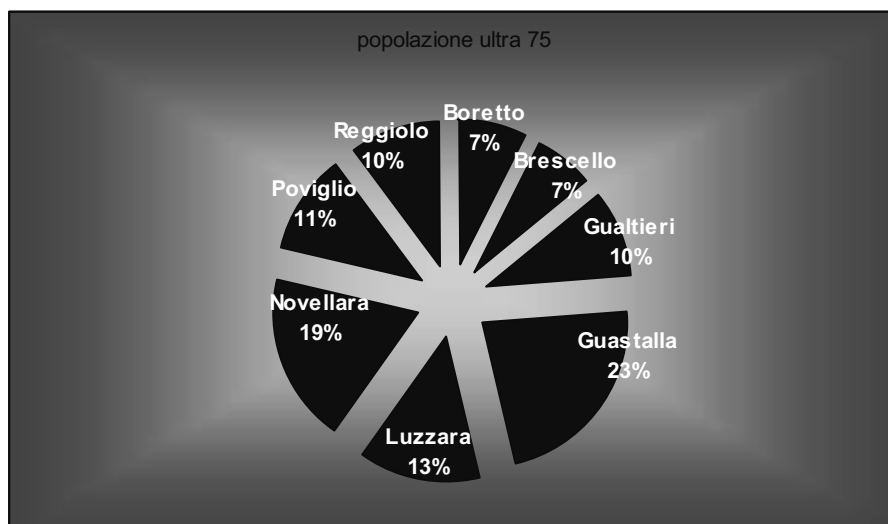
Denominazione Struttura Centro Socio Riabilitativo Semiresidenziale per disabili	Comune sede del servizio	Ente titolare/ gestore	posti autorizzati da DGR 564/2000	Posti convenzionati
CSRD ANFASS	Guastalla	Cooperativa Dimensione Uomo	16	16
CSRD COLIBRI'	Novellara	Cooperativa CORESS	13	13
CSRD SARTORETTI	Reggiolo	Cooperativa COPELIOS	24	24
			53	53

b) Il fabbisogno di servizi e l'offerta necessaria

Le tabelle sopra riportate evidenziano una particolarità del territorio della bassa reggiana ovvero, in ogni comune dell'Unione è presente sia un servizio di casa residenziale per anziani non autosufficienti che un centro diurno assistenziale.

La totalità dei posti autorizzati da DGR 564/2000 è occupato da anziani non autosufficienti valutati dal servizio anziani nella logica della valutazione multidimensionale e conseguente certificazione di non auto sufficienza.

popolazione dell'Unione al 01.01.2010 è di 71.450 abitanti di cui 7361 ultra 75 anni così ridistribuiti nel territorio:



Tutti i 386 posti di struttura residenziale (vedi tab. 1) e i 132 posti di centro diurno (vedi tab. 2) trovano oramai da diversi anni il totale della loro copertura.

I posti convenzionati di casa residenziale ad oggi risultano 276 (271+ 5 sollievi) ovvero il 72% sul totale dell'autorizzato, mentre i posti convenzionati di centro diurno sempre dedicati agli anziani risultano essere 64 ovvero il 48% sul totale dell'autorizzato.

Nei 132 posti di centro diurno trovano ospitalità più persone dei posti autorizzati attraverso progetti di flessibilità oraria (part time) e giornaliera (giorni alterni) capaci di intrecciare ed incontrare il bisogno delle famiglie del territorio

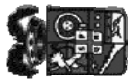
L'accesso all'accoglienza temporanea di sollievo secondo le modalità previste dalla DGR 1206/07 a valenza distrettuale con un unico punto d'accesso della domanda, trova nel territorio una risposta efficiente a sostegno del bisogno dei care givers; nell'anno 2009, primo anno completo d'attivazione del servizio, i 5 posti assegnati trovano una copertura pari all' 88% con 1602 giorni di occupazione.

Viene pertanto individuato un fabbisogno territoriale in aumento nel distretto pari al 20% circa del convenzionato sia sui posti di servizio residenziale che per quanto riguarda i posti di centro diurno.

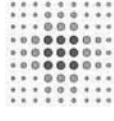
c) criteri con i quali assicurare la riorganizzazione dei servizi:

- finanziamento pubblico prevalente,
- sostenibilità, adeguatezza, flessibilità e personalizzazione degli interventi

- progressiva omogeneità ed equità nell'erogazione delle prestazioni a carattere distrettuale
- potenziamento dei servizi afferenti all'azienda di servizi alla persona "Progetto Persona" con conseguente innalzamento della capacità gestionale dei soggetti produttori
- monitoraggio delle risorse disponibili
- miglioramento dell'efficienza e processo di razionalizzazione del sistema dei servizi
- qualificazione dei servizi



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia



**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2010
INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ADOZIONE DEL PIANO DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2009-2011
E PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2009**

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' SOCIO SANITARIE E SOCIO EDUCATIVE TERRITORIALI DELL'UNIONE DEI COMUNI

**Unione dei Comuni Bassa Reggiana
Distretto di Guastalla**

Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo

Allegato B

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 1

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente** interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*						
Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie						
Responsità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>
						Salute mentale <input type="checkbox"/>
						Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:						
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione		Cura/Assistenza	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp) <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input checked="" type="checkbox"/>

(*): Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani; 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie; 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili; 5, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:	
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>
	Altro <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO/OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: ASSEGNO DI CURA DI SOSTEGNO PER DISABILI DI CUI ALLA DGR.1122/02	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE/DISTRETTO DI GUASTALLA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Paolo Berni Coordinatore Area Disabilità Servizio Sociale Integrato Zonale Tel.0522-837663 e.mail: p.berni@bassareggiana.it
4. Destinatari	Soggetti disabili e loro famigliari
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla domiciliarità : assistenza domiciliare assistenziale e/o educativa territoriale; inserimenti in CSRD o Centri socio occupazionali
6. Azioni previste	Coordinamenti periodici con l'équipe dell'assistenza domiciliare assistenziale e/o educativa territoriale Incontri periodici con i famigliari referenti Incontri periodici con le assistenti sociali che hanno in carico le situazioni in oggetto Monitoraggio UVM
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Unione dei Comuni - Servizio sociale integrato zonale - Comuni del territorio – assistenti sociali/responsabili del caso - AUSL : MMG- NPI- Inf. Prof. – Medico esperto – OSS
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori Professionali, Assistenti famigliari, Assistenti Sociali, Responsabili Servizi Sociali del territorio, Famigliari MMG Infermieri Professionali Medico Esperto OSS

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)										
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare		
euro	€ 160.000					€ 160.000				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 2
---	--------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente** interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausi.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*						
Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie						
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:						
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X		Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

() Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani; 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie; 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili; 5, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:		SI <input type="checkbox"/>
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>
		4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
		Altro <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: INCREMENTO RISORSE UMANE AREA NON AUTOSUFFICIENZA OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE/DISTRETTO DI GUASTALLA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Anghinolfi Federica Responsabile Servizio Sociale Integrato Zonale Unione dei Comuni Bassa Reggiana Tel.0522-837571 e-mail: f.anghinolfi@bassareggiana.it
4. Destinatari	Soggetti non autosufficienti e le loro famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla domiciliarità Incremento presa in carico delle persone non autosufficienti Monitoraggio del progetto e percorso di vita come da 1206/07 Politiche del lavoro del territorio per soggetti disabili e/o svantaggiati Politiche sanitarie Politiche educative
6. Azioni previste	Coordinamenti periodici con il personale educativo e/o assistenziale dei servizi Incontri periodici con i famigliari e persone con disabilità Monitoraggio/Valutazione socio-sanitario periodico delle situazioni Incontri periodici con le assistenti sociali che hanno in carico le situazioni in oggetto UVM sia per la valutazione che monitoraggio
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Unione dei Comuni, Comuni del territorio, SAP, Cooperazione sociale Volontariato sociale: Pionieri della Croce Rossa, Auser, AISM, GRD, Proloco locale Scuole

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori Professionali, Assistenti Sociali, coordinatori d'area									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)										
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare		
euro	€ 170.727,00					€ 170.727,00				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 3
---	--------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausi.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*						
Assistenza Residenziale Disabili						
Responsità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cura/Assistenza			Prevenzione			
<input checked="" type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Cura/Assistenza			
<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>			

<p>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</p>	
--	--

<p>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</p> <p>L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*</p>	<input checked="" type="checkbox"/>
---	-------------------------------------

(*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4), 5, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emergenza e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:	
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>
3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
Altro <input type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO/OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: SOSTEGNO PROGETTI ASSISTENZIALI INDIVIDUALI C/O STRUTTURE RESIDENZIALI NON CONVENZIONATE	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, ...)	UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE/DISTRETTO DI GUASTALLA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Paolo Berni Coordinatore Area Disabilità Servizio Sociale Integrato Zonale Tel.0522-837663 e.mail: p.berni@bassareggiana.it
4. Destinatari	Soggetti disabili inseriti in strutture residenziali non convenzionate (extra distretto)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi integrati sanitari
6. Azioni previste	Coordinamenti periodici con il personale educativo e/o assistenziale della comunità Incontri periodici con i famigliari Monitoraggio socio-sanitario delle situazioni Incontri periodici con le assistenti sociali che hanno in carico le situazioni in oggetto
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Unione dei Comuni Servizio Sociale Integrato Zonale Comuni del territorio assistenti sociali responsabili del caso
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori Professionali, Assistenti Sociali, Responsabili Servizi Sociali del territorio, Volontariato
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	

	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
10. Piano finanziario:								
euro	€ 197.066,43				€ 117.000,00	€ 80.066,43		

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 4

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*						
Domiciliari Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie						
Responsità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>
						Salute mentale <input type="checkbox"/>
						Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:						
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X		Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

(*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani; 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie; 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili; 5, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>
		4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
		Altro <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: POLITICHE DEL LAVORO E DEL VOLONTARIATO	servizi di prossimità: POTENZIAMENTO CENTRI OCCUPAZIONALI – ANFAS E BETTOLINO - SAP
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE/DISTRETTO DI GUASTALLA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Paolo Berni Coordinatore Area Disabilità Servizio Sociale Integrato Zonale Tel.0522-837663 e.mail: p.berni@bassareggiana.it
4. Destinatari	Soggetti disabili (Circa 65 persone disabili) Terzo settore
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla domiciliarità Politiche del lavoro del territorio per soggetti disabili e/o svantaggiati Politiche sanitarie
6. Azioni previste	Coordinamenti periodici con il personale educativo e/o assistenziale dei servizi Incontri periodici con i familiari e soggetti con disabilità Monitoraggio socio-sanitario delle situazioni Incontri periodici con le assistenti sociali che hanno in carico le situazioni in oggetto UVM periodica
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Unione dei Comuni, Comuni del territorio, SAP, Cooperazione sociale: Anfaff, Coress; Il Bettolino Volontariato sociale: Pionieri della Croce Rossa, Auser, AISM, GRD, Proloco locale Scuole
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori Professionali, Assistenti familiari, Assistenti Sociali, Responsabili Servizi Sociali del territorio, Volontariato OSS/OSA

	MMG Medico Esperto Educatori Professionali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro	€ 119.690,00		€ 58.000,00			€ 61.690,00		

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 5

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente** interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons. Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusioni e sociali	Salute mentale	Dipendenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione		Cura/Assistenza			<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>								

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipaab in Asp)

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

(*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili; 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?

No

Si

Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:

Altro

1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
--	---	--	---

INTERVENTO/PROGETTO: POTENZIAMNETO SPORTELLO SOCIALE			
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:			
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA		
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE/DISTRETTO DI GUASTALLA		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Dott. Anghinolfi Federica Responsabile Servizio Sociale Integrato Zonale (SSIZ) Unione dei Comuni Bassa Reggiana Tel. 0522-837571 e-mail: f.anghinolfi@bassareggiana.it</p>		
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Residenti negli 8 comuni dell'Unione ➤ Servizi sociali comunali ➤ Servizi sanitari del distretto ➤ Servizi educativi ➤ CAAD 		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie ➤ Informazione ➤ Regolazione del sistema integrato, ➤ Integrazione con i servizi educativi territoriali ➤ Informazione ➤ Orientamento ➤ Accompagnamento ➤ Osservatorio ➤ Segretariato sociale ➤ Promozione ➤ Valutazione territoriale ➤ Coordinamento ➤ Valutazione ed invio ad altri soggetti per la eventuale presa in carico 		
6. Azioni previste			

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comuni ➤ Servizi sociali comunali ➤ Terzo settore ➤ Associazionismo ➤ Azienda sanitaria ➤ ASP ➤ UVM ➤ Unione dei comuni ➤ Dipartimento di salute mentale ➤ Dipartimento cure primarie ➤ Associazione Progettinfinanzia ➤ Associazione Prodigio ➤ Realtà educative territoriali 																
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Associazione "progettinfinanzia" ➤ Operatori dei comuni ➤ Operatori SSIZ 																
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sostegno all'integrazione socio-sanitaria ➤ Sostegno all'integrazione socio-educativa ➤ Monitoraggio dei flussi ➤ Formazione multi professionale ➤ Sostegno ai percorsi di omogeneità territoriale 																
10. Piano finanziario:	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">Previsione di spesa TOTALE</td> <td style="width: 15%;">di cui risorse comunali</td> <td style="width: 15%;">di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</td> <td style="width: 15%;">di cui risorse regionali (altri fondi)</td> <td style="width: 15%;">di cui FRNA</td> <td style="width: 15%;">di cui Fondo nazionale NA</td> <td style="width: 15%;">di cui Fondo sanitario regionale</td> <td style="width: 15%;">di cui risorse da altri soggetti - specificare</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">€ 138.000,00</td> <td></td> <td style="text-align: right;">€ 138.000,00</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	€ 138.000,00		€ 138.000,00					
Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare										
€ 138.000,00		€ 138.000,00															
euro																	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 6
---	--------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente** interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*						
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale
<input checked="" type="checkbox"/> X	<input checked="" type="checkbox"/> X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> X	<input checked="" type="checkbox"/> X	<input checked="" type="checkbox"/> X
CON LE FINALITÀ DI:						
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione		Cura/Assistenza	
<input checked="" type="checkbox"/> X			<input checked="" type="checkbox"/> X		<input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

X
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

() Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani; 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie; 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili; 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie; 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emergenza e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08	
AZIONE DA SVILUPPARE:	
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>
3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
Altro <input type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: PROVE D'IDENTITA'	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
	UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA
	ZONA SOCIALE/DISTRETTO DI GUASTALLA
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Dott. Anghinolfi Federica Responsabile Servizio Sociale Integrato Zonale (SSIZ) Unione dei Comuni Bassa Reggiana Tel. 0522-837571 e-mail: f.anghinolfi@bassareggiana.it
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE/DISTRETTO DI GUASTALLA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Anghinolfi Federica Responsabile Servizio Sociale Integrato Zonale (SSIZ) Unione dei Comuni Bassa Reggiana Tel. 0522-837571 e-mail: f.anghinolfi@bassareggiana.it
4. Destinatari	<p><u>Ragazzi/e prevalentemente fra i 14 e i 30 anni</u>, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ragazzi frequentanti i CG e gli IG ➤ ragazzi in gruppi informali ➤ studenti degli istituti secondari superiori del territorio <p>Adulti significativi in contatto con gli adolescenti e i giovani</p> <p><u>Soggetti in carico al SerT con trattamento strutturato</u>, residenti sul territorio, con stato di tossicodipendenza pregressa o in remissione, associata a difficoltà importanti di tipo psicofisico.</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Le azioni realizzate con questo progetto si integreranno con altri programmi del Piano Attuativo 2010, ci riferiamo in particolare al Programma per l'infanzia e l'adolescenza.</p> <p>Si ricorda inoltre che le amministrazioni intendono garantire una forte integrazione anche con il progetto "Giovani in giro" (prevenzione e informazione nei luoghi dell'aggregazione e del divertimento), cofinanziato dalla Regione fra gli interventi socio-sanitari di strada nell'area dipendenze.</p> <p>Azione 1 - Promozione del benessere giovanile</p>
6. Azioni previste	<p>Ogni comune che proseguirà (o avvierà) una o più dei seguenti interventi, stenderà insieme ai consulenti dell'Associazione "Pro.di.Gio: Progetti di Giovani" un progetto di lavoro, sulla base del quale sarà possibile fare verifiche periodiche concordate fra livello politico (assessori), tecnico (funzionari) ed operativo (operatore giovanile/educatore di strada) con la consulenza dell'Associazione.</p>

	<p>Questi gli interventi possibili, da valutare comune per comune in base al proprio contesto e alle proprie esigenze:</p> <p><i>a. Interventi sul territorio con gruppi informali:</i> Operatori giovanili/educatori di strada lavoreranno sia con i gruppi informali di adolescenti nei loro luoghi di incontro non strutturati, sia all'interno di alcuni contesti aggregativi.</p> <p><i>b. Attività nei Centri Giovani:</i> Sono luoghi identificabili fisicamente, con la qualificante presenza di almeno un operatore, dove i ragazzi possano ritrovarsi spontaneamente, costruire relazioni significative ed usufruire di alcuni semplici servizi utili a stimolare l'aggregazione.</p> <p><i>c. Attività IG</i> I comuni che hanno un Punto Informagiovani possono dare più incisività alle scelte fatte ribadendo la volontà politica di investire sui singoli IG.</p> <p>Azione 2 - Sostegno alla socialità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di ambienti lavorativi idonei all'accoglienza di soggetti in situazione di svantaggio; - Individuazione dei soggetti che si trovano in difficoltà e in grado di far fronte all'impegno proposto; - Sostegno economico per situazioni in svantaggio sociale; - Supporto all'esperienza lavorativa e verifica; - Interventi a supporto della socialità e al superamento del problema casa anche tramite erogazione economiche finalizzate e condizionate.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi Sociali Comunali e AUSL del Distretto di Guastalla - Servizio Sociale Integrato Zonale - Associazione "Pro.di.Gio: Progetti di Giovani" - Servizio Tossicodipendenze - AUSL di Reggio Emilia <p>Nella realizzazione del progetto, sia a livello comunale che sovracomunale, si cercherà di consolidare il dialogo con tutte le risorse del territorio, spontanee, organizzate o istituzionali, in modo da costruire e condividere un sistema integrato centrato sulla collaborazione, sul riconoscimento reciproco tra tutti i soggetti che, a vario titolo, conducono azioni socialmente significative con e per i giovani</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Un coordinatore operativo, un supervisore di processo e un valutatore dell'Associazione "Pro.di.Gio." per Azione 1 - Operatori giovanili incaricati per Azione 1
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Azione 1</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Costruzione di microprogetti assieme ai gruppi di giovani e realizzare iniziative partendo dalle esigenze da loro manifestate ➢ Organizzazione di occasioni di incontro, attività, iniziative che nel tempo si traducano in appuntamenti con i giovani nel proprio territorio ➢ Sostegno alla possibilità di apprendimento e crescita dei gruppi, stimolando la dimensione progettuale, l'autonomia di gruppo e l'apertura verso la Comunità ➢ Allestimento per i giovani di luoghi d'incontro che diventino punti di riferimento e di ritrovo dove i ragazzi trascorrono il tempo in maniera stimolante, instaurando rapporti significativi con coetanei ed adulti.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 7

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente** interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*

Responsità Familiari <input type="checkbox"/> X	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/> X	Giovani <input type="checkbox"/> X	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/> X	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/> X	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
--	--	---------------------------------------	-------------------------------------	--------------------------------------	---	--	--	--

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/> X	Prevenzione <input type="checkbox"/> X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/> X
---	---	---

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

X
(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

(*): Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del

lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:			
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			
1. Supporto della domiciliarità <input checked="" type="checkbox"/> X	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/> X	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input checked="" type="checkbox"/> X	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
			Altro <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: EDUCATIVA FAMILIARE

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA		
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE/DISTRETTO DI GUASTALLA		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Anghinolfi Federica Responsabile Servizio Sociale Integrato Zonale (SSIZ) Unione dei Comuni Bassa Reggiana Tel. 0522-837571 e-mail: f.anghinolfi@bassareggiana.it		
4. Destinatari	Famiglie e minori degli otto comuni in Unione Bassa Reggiana ➤ I bambini/bambine, ragazzi/ragazze ➤ I genitori, le reti parentali e le famiglie affidatarie ➤ Il territorio e tutti gli interlocutori che operano nelle diverse agenzie che si occupano di bambini, adolescenti e delle loro famiglie (destinatari indiretti).		

Gli attuali cambiamenti sociali, demografici e culturali hanno portato un forte senso di precarietà e insicurezza che sta minacciando prevalentemente la tenuta dei legami familiari e sociali. Queste prassi di vita spesso dense di grande solitudine, scomposte, frammentate e frutto di questa normalità anomala, si riflettono inevitabilmente sulle progettazioni familiari-sociali e in particolare sui soggetti che necessitano invece di stabilità, cure, attenzioni e accompagnamento nei processi di apprendimento psico-affettivo e cognitivo.

La crisi dei modelli familiari, la precarietà del posto di lavoro, l'introduzione di modelli culturali differenti, la riduzione del sentimento identitario, hanno contribuito in modo significativo ad estendere un senso di precarietà diffusa e lo stare in un sistema che richiama fortemente l'individuo come fautore e promotore della propria realizzazione, ha prodotto in questi ultimi anni una deprivazione nelle capacità di investire nei legami sociali come risorse utili per fronteggiare le inevitabili crisi e difficoltà.

Sempre più i Servizi rischiano di diventare in questo contesto, degli interlocutori ai quali si delega la ricomposizione dei problemi, la richiesta di soluzioni spesso immediate e specialistiche.

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate

I dati del primo semestre del 2009 ci hanno indicato una forte criticità nel sostenere la domiciliarità nell'area della genitorialità e tutela dei minori.

La necessità di potere lavorare in modo flessibile, dinamico, in gruppo per lavorare in rete, ha messo in evidenza le difficoltà gestorie del recente passato. Nel 2009 abbiamo "provato" a dare continuità alla gestione dell'assistenza domiciliare come in passato veniva gestita dal AUSL nell'ambito delle "deleghe", poi in con accordo di programma, ma le criticità evidenziate dalla complessità espresse in premessa e dal conseguente aumento di situazioni complesse, ha messo in crisi proprio il paradigma dell'approccio alla tipologia di utenza.

Per uscire dall'impasse della delega e da un conseguente approccio prestazionale - che in passato veniva considerato il paradigma con cui si affrontavano anche gli interventi di sostegno socio-psico-educativo, ora risulta obsoleto

La nuova organizzazione del Servizio Sociale Integrato Zonale dell'Unione Bassa Reggina, utilizza un nuovo approccio paradigmatico, espressamente declinato nel Piano Sociale e Sanitario 2008-2010, che mette al

<p>centro dell'attenzione gli operatori, le famiglie gli utenti e la comunità locale, nella costruzione dei problemi come <u>percorso metodologico</u> che assume le istanze e i punti di vista degli interlocutori definendoli co-autori della loro progettualità (empowerment).</p> <p>Questo approccio offre ai molti interlocutori una modalità del "fare insieme", per riuscire a rappresentare i nodi critici, le risorse e facendo lo sforzo di comprendere le differenti sfaccettature per trovare soluzioni <u>corresponsabili</u>.</p> <p>Questo modello organizzativo di riferimento presuppone la capacità\necessità di interagire in primis con la famiglia, con le diverse organizzazioni, i diversi professionisti costituendo gruppi di lavoro multi professionali (Assistente Sociale, Psicologo, Educatore, Neuropsichiatra infantile, educatore del centro pomeridiano o della ludoteca, etc..) e pluriappartenenti (Unione-SSIZ, AUSL, Comune, PI, Scuola, Prodigio, Oratori, etc..) che decidono su quali problemi lavorare, per sostenere le complessità progettuali famigliari e individuali.</p> <p>Nella gestione della complessità dei problemi si rende necessario provare a ricomporre le numerose risorse onde evitare il rischio dell'autoreferenzialità.</p> <p>Si ravvisa, a questo punto, la necessità di dare avvio ad un nuovo progetto inserito nel contesto dei cambiamenti organizzativi dei servizi intercorsi in questi anni , che, partendo dall'esperienza e dalle competenze maturate, possa sostenere ed accompagnare i diversi attori del sistema (famiglia, operatori, contesto), interagendo con i diversi soggetti.</p>	
<p>- Processo di lavoro</p> <p>Il processo di lavoro, che di conseguenza prende avvio, si deve sviluppare nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - All'interno del gruppo di lavoro dell'area genitoria, entrano in modo stabile gli educatori familiari (soggetti professionali in grado di lavorare con i nuclei di famiglie problematiche, in una logica pedagogica volta all'empowerment, al sostegno alla genitorialità e per un adeguato processo di 	<p>6. Azioni previste</p>

crescita verso i bambini). In accordo con l'Assistente Sociale di riferimento della situazione, si attiva uno spazio di ascolto dei problemi specifici (che può realizzarsi sia nell'équipe, che in altre modalità concordate) rilevati al sistema famiglia (attraverso l'ottica psicosociale, educativa e preventiva): in tale fase va attivata una progettualità condivisa volta a produrre conoscenze inter-soggettive e di contesto, per sostenere il sistema famiglia, nella gestione delle funzioni genitoriali, ed il minore nel suo processo di crescita. Tali conoscenze devono offrire la possibilità di costruire significati e azioni pedagogiche condivise e attivate, tramite un gruppo di lavoro multiprofessionale.

Viene a tal scopo attuata, da parte del professionista/i individuato/i, una osservazione/valutazione in situazione delle dinamiche relazionali ed educative al fine di apportare modifiche nel rapporto genitori-figli e nel rapporto di coppia. L'osservazione e valutazione effettuata viene riportata al gruppo di operatori che lavorano sulla situazione così come il monitoraggio dell'intervento con condivisione dei tempi, nonché la suddivisione dei compiti. Nella definizione dell'intervento si mettono a punto le azioni ritenute necessarie e congruenti con le problematiche rilevate nonché le risorse che possono essere attivate. Ciò assicura una permanente corresponsabilità nella complessiva gestione della presa in carico delle situazioni.

Per la realizzazione del servizio l'Associazione fornirà le seguenti prestazioni:

realizzazione di un progetto tecnico ed organizzativo annuale di lavoro, che rappresenterà il quadro di riferimento per l'attività del periodo di riferimento per il personale e per il coordinamento;
fornitura di personale in numero sufficiente secondo gli standard quantitativi previsti dalle vigenti norme e in possesso dei richiesti requisiti professionali;
coordinamento e direzione del personale impiegato;
formazione in servizio del personale; a tal fine i percorsi formativi possono essere progettati e realizzati congiuntamente tra Associazione e Unione.

In coerenza con le politiche e gli indirizzi dell'Unione in materia di gestione dei servizi pubblici e di tutela del patrimonio comunale, l'Associazione si obbliga:

- a presentare il progetto di lavoro di cui al precedente punto a) contestualmente all'inizio del periodo di riferimento del presente convenzione;

	<ul style="list-style-type: none"> - a custodire con diligenza gli ambienti, gli arredi e tutti i materiali affidati; - a sensibilizzare il proprio personale al fine di ridurre gli sprechi energetici; - a garantire la sicurezza del proprio personale e degli utenti del servizio; - a garantire servizi di supporto all'attività organizzativa del servizio nei momenti di particolare complessità o di gestione di attività complementari.
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ SSIZ ➤ Servizi Socio Educativi del territorio ➤ Associazioni del volontariato ➤ Scuole ➤ Comuni ➤ parrocchie
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>Il personale utilizzato nei servizi dovrà essere in possesso dei titoli specifici richiesti per le mansioni affidate; dovrà inoltre eseguire le mansioni affidategli nei tempi e nei modi richiesti dal Direttore dell'Associazione Progettinfanzia.</p> <p>L'Associazione si impegna:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad adibire al servizio personale idoneo, di provata capacità e professionalità, in grado di mantenere un contegno riservato, corretto e disponibile alla collaborazione con gli altri dipendenti e, in particolare, nei confronti dell'utenza. Il personale dovrà, inoltre, astenersi dal manomettere o prendere conoscenza di pratiche, documenti e corrispondenza, ovunque riposti, e dovrà mantenere il più assoluto riserbo ed il segreto d'ufficio su fatti e circostanze di cui sia venuto a conoscenza nell'espletamento del Servizio; - a garantire la stabilità e la continuità del servizio in ogni circostanza, assicurando personale

quantitativamente e qualitativamente adeguato alle necessità. In caso di sciopero si applicano le disposizioni di cui alla Legge n° 146 del 12/06/90, attenendosi al disposto dell'Amministrazione

Pubblica per la tutela dei servizi minimi essenziali;

- l'associazione dovrà far pervenire prima dell'inizio del servizio, l'elenco nominativo del personale alle proprie dipendenze impiegato nel servizio in oggetto dell'affidamento, comunicando nel corso del rapporto le eventuali variazioni;
- a mantenere la più stretta disciplina fra il personale alle proprie dipendenze ed a prendere idonei provvedimenti disciplinari a carico di coloro che si comportassero in modo non corretto, fino all'allontanamento nei casi di particolare gravità e/o su richiesta motivata dell'Unione;
- all'istruzione del personale impiegato e all'adeguamento del servizio alle norme imposte dalla legge 626/94 in materia di sicurezza dei lavoratori;
- impegnarsi al rispetto, nei confronti del proprio personale, dei vigenti specifici contratti di lavoro relativi al trattamento salariale, normativo, previdenziale ed assicurativo;
- garantire l'espletamento dei servizi secondo l'orario di lavoro stabilito dall'Ente, nel rispetto di quanto previsto dal C. C.N.L. di categoria.

I servizi affidati all'Associazione costituiscono parte integrante dei servizi pubblici resi dall'Unione alla cittadinanza, pertanto l'Associazione si obbliga:

- a non procedere ad alcuna modifica dell'organizzazione o del contenuto del servizio senza previa autorizzazione dell'Unione;
- a concordare previamente con l'Unione eventuali comunicazioni da rivolgere all'utenza, privilegiando, quando possibile, comunicazioni congiunte che riguardino complessivamente i servizi dello stesso tipo; in tal caso essi potranno essere forniti su carta con la doppia intestazione dell'Unione e dell'Associazione. Per quanto possibile, l'Associazione si impegna ad utilizzare comunicazioni basate sulle nuove tecnologie in sostituzione del documento cartaceo, i sensi delle normative vigenti;
- a favorire l'integrazione tra i servizi gestiti dall'Associazione e quelli direttamente condotti dall'Unione,

	<p>facilitando lo scambio di informazioni e di esperienze e l'attività congiunta. A tal proposito, possono essere previste attività e progetti, legati a programmazioni, coordinamento e formazione comuni, nei quali il personale di Progettinfanzia e quello dell'Unione lavorano congiuntamente. Tale possibilità è da considerarsi elemento qualitativo dell'esperienza e da sollecitare.</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>L'Unione è autorizzata ad attivare tutte le forme di controllo e verifica, anche ispettiva, circa l'attività svolta, con particolare riguardo</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla qualificazione del personale e al suo trattamento economico, giuridico, assicurativo e previdenziale; - alla qualità del servizio proposto all'utenza. <p>L'Associazione è tenuta a produrre all'Unione il materiale informativo richiesto, la documentazione dei progetti realizzati e a relazionare trimestralmente e al termine di ciascun progetto rispetto alla partecipazione e alla fruizione sia in termini quantitativi che qualitativi. Lo schema di tali relazioni sarà condiviso con l'Unione.</p> <p>L'associazione predisporrà un sistema di valutazione della qualità erogata dei servizi da applicare comparativamente. Tale sistema costituirà la base per le rendicontazioni trimestrali ed annuali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi <p>Obiettivo preliminare è la condivisione e corresponsabilità con i vari livelli della governance e di gestione dei servizi sociali (con particolare riferimento all'Unione-SSIZ, Scuole, Servizi per l'infanzia, Servizi Comunali e Comunità) sulla consapevolezza della difficoltà che oggi abbiamo nell'affrontare situazioni problematiche di particolare complessità: occorre dotarsi di modalità strategiche anche innovative da utilizzare nella comune consapevolezza della necessità di alimentare reciprocamente le esperienze e i saperi;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aiutare la famiglia ad assumere un ruolo attivo (<i>empowerment</i>) verso la risoluzione dei propri problemi: osservando e leggendo il contesto in cui si colloca il problema (consci che la richiesta di aiuto non è pre-definita); offrendo possibilità di sostegno e accompagnamento per il tempo necessario alla positiva evoluzione della situazione anche tramite l'attivazione del servizio socio educativo familiare. ▪ lavorare non tanto e non solo sui fattori di rischio, quanto piuttosto per rafforzare i fattori di opportunità,

	<p>agendo adeguamenti tramite avvicinamenti progressivi a partire da soluzioni praticabili ed esplicitando l'individuazione dei fattori di rischio e di protezione nonché l'attivazione, in caso di necessità, della rete/risorse di protezione;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incontrare le persone nei loro mondi vitali (famiglia e contesto), partendo dal presupposto che bisogna radicarsi dove la genitorialità si genera e che occorre essere vicini ai luoghi in cui si esplica, passando da un territorio contenitore a un "territorio della comunità"; ▪ progettare percorsi personalizzati di aiuto e collaborazione in una logica preventiva per ridare respiro all'agio e anche riparativa per proteggere chi non riesce ad uscire dalla situazione di crisi; lavorare per la costruzione e il mantenimento dei legami, sviluppare l'affettività e l'accoglienza attraverso la messa a disposizione di uno spazio/tempo di accoglienza che conduca all'attivazione di strategie per far fronte alle situazioni problematiche del vivere quotidiano familiare, personale, del contesto di riferimento. 							
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti - specificare</p>
	<p>euro</p>	<p>€ 68.558,83</p>	<p>€ 100.024,17</p>					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 8
---	--------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente** interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*						
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale
<input checked="" type="checkbox"/> X	<input checked="" type="checkbox"/> X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> X	<input checked="" type="checkbox"/> X
CON LE FINALITÀ DI:						
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Cura/Assistenza			
<input checked="" type="checkbox"/> X			<input checked="" type="checkbox"/> X			

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <input checked="" type="checkbox"/> X (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)	
---	--

PIANO DI ATTIVITA' FRNA L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------

(*): Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani; 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie; 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili; 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie; 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emergenza e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08	
AZIONE DA SVILUPPARE:	
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/> X Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>
2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input checked="" type="checkbox"/> X	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input checked="" type="checkbox"/> X
Altro <input type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO: MINORI IN COMUNITA'	
OGGETTO/PROGETTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, ...)	UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE/DISTRETTO DI GUASTALLA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Dott. Anghinolfi Federica</p> <p>Responsabile Servizio Sociale Integrato Zonale (SSIZ)</p> <p>Unione dei Comuni Bassa Reggiana</p> <p>Tel. 0522-837571</p> <p>e-mail: f.anghinolfi@bassareggiana.it</p>
4. Destinatari	<p>Famiglie e minori degli otto comuni in Unione Bassa Reggiana</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ I bambini/bambine, ragazzi/ragazze ➤ I genitori, le reti parentali ➤ Il territorio e tutti gli interlocutori che operano nelle diverse agenzie che si occupano di bambini, adolescenti e delle loro famiglie (destinatari indiretti). ➤ Comunità terapeutiche per minori
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Gli attuali cambiamenti sociali, demografici e culturali hanno portato un forte senso di precarietà e insicurezza che sta minacciando prevalentemente la tenuta dei legami familiari e sociali. Queste prassi di vita spesso dense di grande solitudine, scomposte, frammentate e frutto di questa normalità anomala, si riflettono inevitabilmente sulle progettazioni familiari-sociali e in particolare sui soggetti che necessitano invece di stabilità, cure, attenzioni e accompagnamento nei processi di apprendimento psico-affettivo e cognitivo.</p> <p>La crisi dei modelli familiari, la precarietà del posto di lavoro, l'introduzione di modelli culturali differenti, la riduzione del sentimento identitario, hanno contribuito in modo significativo ad estendere un senso di</p>

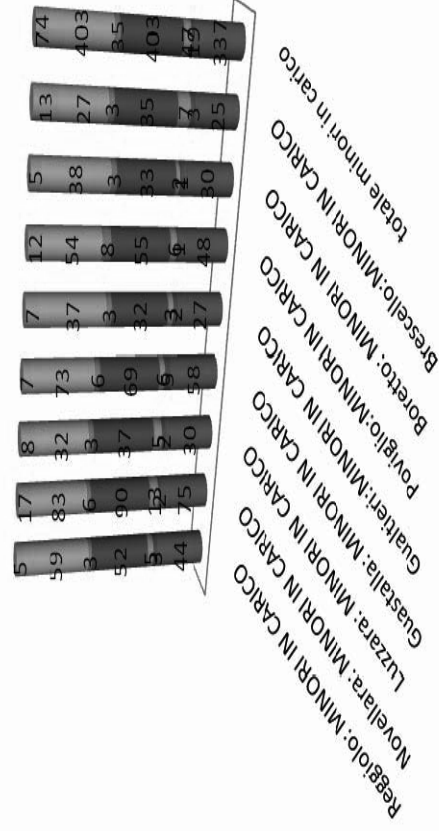
precarietà diffusa e lo stare in un sistema che richiama fortemente l'individuo come fautore e promotore della propria realizzazione, ha prodotto in questi ultimi anni una deprivazione nelle capacità di investire nei legami sociali come risorse utili per fronteggiare le inevitabili crisi e difficoltà.

Sempre più i Servizi rischiano di diventare in questo contesto, degli interlocutori ai quali si delega la ricom Gli attuali cambiamenti sociali, demografici e culturali hanno portato un forte senso di precarietà e insicurezza che sta minacciando prevalentemente la tenuta dei legami familiari e sociali. Queste prassi di vita spesso dense di grande solitudine, scomposte, frammentate e frutto di questa normalità anomala, si riflettono inevitabilmente sulle progettazioni familiari-sociali e in particolare sui soggetti che necessitano invece di stabilità, cure, attenzioni e accompagnamento nei processi di apprendimento psico-affettivo e cognitivo.

La crisi dei modelli familiari, la precarietà del posto di lavoro, l'introduzione di modelli culturali differenti, la riduzione del sentimento identitario, hanno contribuito in modo significativo ad estendere un senso di precarietà diffusa e lo stare in un sistema che richiama fortemente l'individuo come fautore e promotore della propria realizzazione, ha prodotto in questi ultimi anni una deprivazione nelle capacità di investire nei legami sociali come risorse utili per fronteggiare le inevitabili crisi e difficoltà.

Minori in carico: 2008-2009

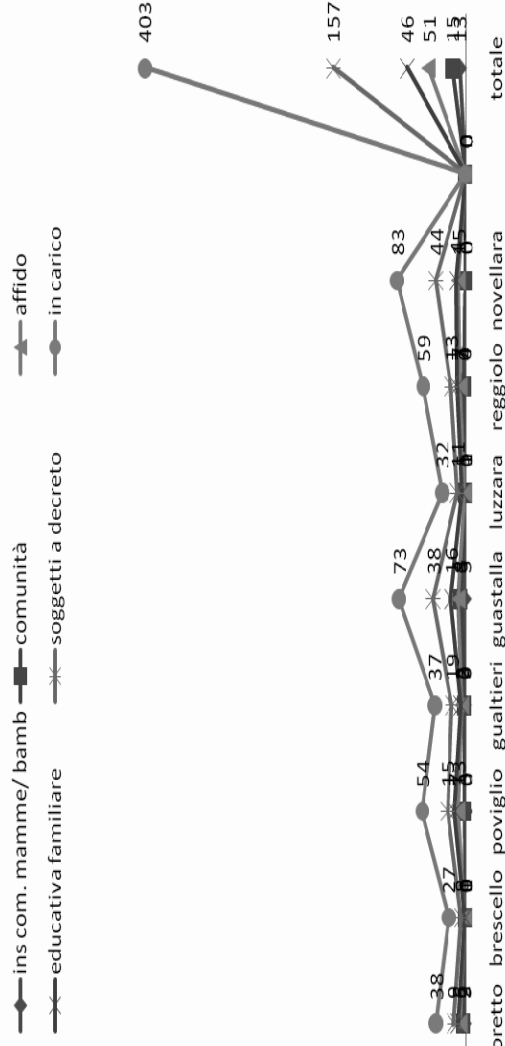
- Totale al 31/12/2008
- Nuove situazioni 01.01.09 -31.03.09
- Nuove situazioni 01.04.09 -30.06.09
- Totale al 30/06/2009
- Nuove situazioni 01.07.09 -30.09.09
- Tot. al 31/12/2009
- Dimissioni al 31.12.09



I dati complessivi dei minori presi in carico dal SSIZ n. 403 dimostrano quanto il territorio sia in una situazione di forte sofferenza, 139 casi di bambine/e soggetti a decreto, 15 casi di minori inseriti in comunità dimostrano quanto nel tempo si sia lavorato quasi in modo esclusivo sul tema dell'emergenza/urgenza.

Il SSIZ tramite il Centro per le famiglie e il nuovo servizio di Educativa Familiare "va verso" le famiglie con minori cercando di raggiungere la massima appropriatezza degli interventi affinché, sia le azioni di allontanamento dei minori dalle loro famiglie e dal

2009



contesto, che gli interventi di mediazione familiare, trovino esclusivamente come obiettivo l'interesse dei bambini e degli adolescenti.

Sempre più i Servizi rischiano di diventare in questo contesto, degli interlocutori ai quali si delega la ricomposizione dei problemi, la richiesta di soluzioni spesso immediate e specialistiche, proprio per questo

Il SSIZ partecipa e promuove i tavoli di zona co-coordinando laboratori tematici dell'area Sostegno alla genitorialità, famiglie, infanzia età evolutiva e giovani maggiorenni, i tavoli sono così denominati:

laboratorio povertà, lavoro ed abitare

laboratorio genitorialità, nuovi paradigmi educativi

laboratorio conflitti e violenze

i tavoli tematici cercano di porre l'attenzione su tutti i percorsi di integrazione tra il sociale e il sanitario, tra il sociale e l'educativo, obiettivi dei tavoli è quello di facilitare il dialogo/comunicazione nel territorio attivando percorsi di buone prassi fra le parti.

	<p>➤ All'interno del gruppo di lavoro dell'area genitoriale, entrano in modo stabile gli educatori familiari (soggetti professionali in grado di lavorare con i nuclei di famiglie problematiche, in una logica pedagogica volta all'empowerment, al sostegno alla genitorialità e per un adeguato processo di crescita verso i bambini). In accordo con l'Assistente Sociale di riferimento della situazione, si attiva uno spazio di ascolto dei problemi specifici (che può realizzarsi sia nell'équipe, che in altre modalità concordate) rilevati al sistema famiglia (attraverso l'ottica psicosociale, educativa e preventiva): in tale fase va attivata una progettualità condivisa volta a produrre conoscenze inter-soggettive e di contesto, per sostenere il sistema famiglia, nella gestione delle funzioni genitoriali, ed il minore nel suo processo di crescita. Tali conoscenze devono offrire la possibilità di costruire significati e azioni pedagogiche condivise e attivate, tramite un gruppo di lavoro multiprofessionale.</p> <p>➤ Viene a tal scopo attuata, da parte del professionista/i individuato/i, una <u>osservazione/valutazione in situazione</u> delle dinamiche relazionali ed educative al fine di apportare modifiche nel rapporto genitori-figli e nel rapporto di coppia. L'osservazione e valutazione effettuata viene riportata al gruppo di operatori che lavorano sulla situazione così come il monitoraggio dell'intervento con condivisione dei tempi, nonché la suddivisione dei compiti. Nella <u>definizione dell'intervento</u> si mettono a punto le azioni ritenute necessarie e congruenti con le problematiche rilevate nonché le risorse che possono essere attivate. Ciò assicura una permanente corresponsabilità nella complessiva gestione della presa in carico delle situazioni.</p> <p>➤ Individuazione di Comunità terapeutiche locali accreditate che possano entrare nella rete territoriale</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>➤ SSIZ</p> <p>➤ Servizi Socio Educativi del territorio</p> <p>➤ Comunità Terapeutiche</p> <p>➤ Scuole</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	

	<p>➤ Comuni</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Personale del SSIZ: Assistenti Sociali Educatori Psicologi ➤ Personale dei Comuni: Responsabili di Servizio Sociale Assistenti Sociali ➤ Personale della NPI nei casi con problematiche particolari ➤ Personale dell'AUSL: Psicologi Pediatri ➤ Personale della scuola: Pedagogisti Insegnanti/Educatori
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p> <p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Obiettivo preliminare è la condivisione e corresponsabilità con i vari livelli della governance e di gestione dei servizi sociali (con particolare riferimento all'Unione-SSIZ, Scuole, Servizi per l'Infanzia, Servizi Comunali e Comunità) sulla consapevolezza della difficoltà che oggi abbiamo nell'affrontare situazioni problematiche di particolare complessità: occorre dotarsi di modalità strategiche anche innovative da utilizzare nella comune consapevolezza della necessità di alimentare reciprocamente le esperienze e i saperi;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aiutare la famiglia ad assumere un ruolo attivo (<i>empowerment</i>) verso la risoluzione dei propri problemi: osservando e leggendo il contesto in cui si colloca il problema (consci che la richiesta di aiuto non è pre-definita); offrendo possibilità di sostegno e accompagnamento per il tempo necessario alla positiva evoluzione della situazione anche tramite l'attivazione del servizio socio educativo familiare. ▪ lavorare non tanto e non solo sui fattori di rischio, quanto piuttosto per rafforzare i fattori di opportunità, agendo adeguamenti tramite avvicinamenti progressivi a partire da soluzioni praticabili ed esplicitando l'individuazione dei fattori di rischio e di protezione nonché l'attivazione, in caso di necessità, della rete/risorse di protezione; ▪ incontrare le persone nei loro mondi vitali (famiglia e contesto), partendo dal presupposto che bisogna radicarsi dove la genitorialità si genera e che occorre essere vicini ai luoghi in cui si esplica, passando da un territorio contenitore a un "territorio della comunità"; ▪ progettare percorsi personalizzati di aiuto e collaborazione in una logica preventiva per ridare respiro all'agio e anche riparativa per proteggere chi non riesce ad uscire dalla situazione di crisi; lavorare per

	<p>la costruzione e il mantenimento dei legami, sviluppare l'affettività e l'accoglienza attraverso la messa a disposizione di uno spazio/tempo di accoglienza che conduca all'attivazione di strategie per far fronte alle situazioni problematiche del vivere quotidiano familiare, personale, del contesto di riferimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontrare periodicamente le comunità 								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare	
euro	€ 500.000,00	€ 368.509,00	€ 131.490,00						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 9
---	--------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente** interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*						
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale
<input checked="" type="checkbox"/> X	<input checked="" type="checkbox"/> X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> X	<input checked="" type="checkbox"/> X
CON LE FINALITÀ DI:						
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione		Cura/Assistenza	
<input checked="" type="checkbox"/> X	<input checked="" type="checkbox"/> X		<input type="checkbox"/>			

<input checked="" type="checkbox"/> X	INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>
---------------------------------------	--

PIANO DI ATTIVITA' FRNA L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------

(*): Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani; 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie; 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili; 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie; 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emergenza e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08	
AZIONE DA SVILUPPARE:	
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:	
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>
3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	
4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	
Altro <input type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO:	
TERRA DI A-RONNE	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, ...)	UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE/DISTRETTO DI GUASTALLA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Anghinolfi Federica Responsabile Servizio Sociale Integrato Zonale (SSIZ) Unione dei Comuni Bassa Reggiana Tel. 0522-837571 e-mail: f.anghinolfi@bassareggiana.it
4. Destinatari	Diretti: <ul style="list-style-type: none"> ➤ 300 bambini e ragazzi delle scuole dell'obbligo ➤ 80 famiglie con bambini e ragazzi delle scuole dell'obbligo ➤ 50 adulti frequentanti i corsi per adulti ➤ 50 famiglie beneficiarie delle attività di mediazione Indiretti : <ul style="list-style-type: none"> ➤ saranno gli insegnanti, gli operatori dei servizi comunali e del territorio, le ➤ associazioni che rappresentano gli immigrati, gli stessi amministratori locali e ➤ funzionari comunali ➤ SSIZ (servizio sociale integrato zonale)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	In generale, il progetto sarà orientato a favorire il collegamento con altri progetti o servizi rivolti ai cittadini stranieri già attivi sul territorio o progettazioni di carattere interculturale (ad esempio fra biblioteche e scuole), a partire dalle iniziative distrettuali finanziate con il Programma "Infanzia e adolescenza", il Programma "Giovani e dipendenze" e il Programma "Lotta alla marginalità"
6. Azioni previste	Il progetto intende dare prosecuzione agli interventi già avviati nelle scuole, in modo particolare nella fascia della scuola dell'obbligo, ma anche nella scuola dell'infanzia e negli istituti superiori presenti nel territorio. Verrà, altresì, finanziata una attività specifica per mediatori culturali e per l'organizzazione di corsi d'italiano per adulti, in particolare rivolti alle donne. Come scelta metodologica, si intende confermare la strategia utilizzata nell'anno precedente, ovvero

	<p>di stimolare e supportare la volontà di accoglienza/integrazione delle scuole e dei Comuni, attivando sinergie "dal basso", per produrre risposte efficaci attraverso:</p> <p>1) interventi finalizzati all'integrazione scolastica ed extrascolastica di bambini e di preadolescenti immigrati mediante attività relative all'apprendimento e al miglioramento dell'uso della lingua italiana per facilitare la comunicazione e lo scambio con i coetanei italiani, condizione necessaria per la socializzazione e una efficace integrazione (nelle scuole elementari, particolarmente efficace risulta l'utilizzo di attività ludiche);</p> <p>2. interventi di alfabetizzazione per gli adulti finalizzati all'acquisizione e al miglioramento della lingua italiana; i Comuni potranno progettare, in collaborazione con enti e associazioni del territorio, corsi di italiano per adulti, individuando specifiche figure di insegnanti con precedenti esperienze in questa tipologia di attività.</p> <p>3. attività di mediazione linguistico-culturale finalizzata a facilitare l'accesso e l'utilizzo di alcuni servizi presenti sul territorio da parte delle famiglie straniere. Tra questi, gli uffici e i servizi comunali, le segreterie delle scuole, le biblioteche, ecc. In concreto, il pacchetto di ore a disposizione di ogni Comune verrà utilizzato in modo flessibile, per figure di mediazione linguistico-culturale con etnie diverse, in funzione delle comunità prevalenti e delle richieste specifiche dei singoli comuni. L'attivazione della mediazione avverrà in collaborazione con i servizi comunali, con le scuole e, dove esistenti, con gli sportelli immigrati, per prendere contatti con i soggetti di volta in volta destinatari o promotori di interventi (famiglie, donne, adolescenti, gruppi...), assicurando in primo luogo la possibilità di comprensione attraverso la traduzione di testi e comunicazioni.</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni dell'Unione Bassa Reggiana - Associazione "Pro.Di.Gio.: Progetti di Giovani" per la progettazione, gestione, coordinamento, supervisione, rendicontazione e valutazione - Istituti Comprensivi e Istituti Superiori presenti nel distretto, non solo come sedi di svolgimento di una delle azioni principali (attività di integrazione scolastica per minori), ma con un ruolo di partecipazione attiva già a partire dalla fase di progettazione locale e durante tutto il percorso di realizzazione del progetto - Associazioni e volontariato individuale -SSIZ -provincia
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - un coordinatore operativo - un supervisore esperto in progettazione, avvio, supervisione, rendicontazione di progetti nell'area socio-educativa - un valutatore, sociologo esperto in valutazione nell'area socio-educativa e formativa

	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori per l'integrazione nelle scuole dell'obbligo con corsi di formazione specifici e precedenti esperienze in progetti di integrazione scolastica di stranieri - Mediatori culturali con corsi di formazione specifici e precedenti esperienze in mediazione linguistico-culturale 															
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno all'inserimento e all'integrazione scolastica dei minori stranieri nelle scuole dell'obbligo della zona, anche attraverso l'apprendimento della lingua italiana come competenza di base - Supporto alle scuole impegnate nell'accoglienza e integrazione scolastica degli studenti stranieri, anche lavorando con gli insegnanti affinché calibrino la programmazione di classe alla luce della presenza di studenti stranieri - Sviluppo di una modalità di co-progettazione reale ed effettiva tra le istituzioni scolastiche e gli enti locali - Sostegno alla comunicazione e al dialogo tra famiglie straniere e scuole 															
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti -specificare</p>	<p>€ 98.000,00</p>		<p>€ 98.000,00</p>					
<p>euro</p>																

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 10
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausi.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*						
Responsità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Dipendenze
<input checked="" type="checkbox"/> X	<input checked="" type="checkbox"/> X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> X	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:						
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione		Cura/Assistenza	
<input checked="" type="checkbox"/> X	<input checked="" type="checkbox"/> X		<input type="checkbox"/>			

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
<input checked="" type="checkbox"/> X <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input type="checkbox"/>

() Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani; 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie; 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili; 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie; 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emergenza e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08		
AZIONE DA SVILUPPARE:		
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/> X Si <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>
		4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
		Altro <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: "VERSO UNA GENITORIALITA' DIFFUSA"	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE PROGETTINFANZIA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE/DISTRETTO DI GUASTALLA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Anghinolfi Federica Responsabile Servizio Sociale Integrato Zonale (SSIZ) Unione dei Comuni Bassa Reggiana Tel. 0522-837571 e-mail: f.anghinolfi@bassareggiana.it Dott. Cristian Fabbi Direttore associazione Progettinfanzia Unione dei Comuni Bassa Reggiana Tel 0522-219867 e-mail: c.fabbi@progettinfanzia.it
4. Destinatari	Famiglie con figli/e
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con il Centro per le Famiglie Bassa Reggiana e con il Servizio Sociale Integrato Zonale
6. Azioni previste	consulenza genitoriale, consulenza familiare, mediazione familiare
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Progettinfanzia, centro famiglie, nidi e scuole dell'infanzia del distretto, scuole primarie, assistenti sociali, servizio sociale comunale e SSIZ
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	psicologa/psicoterapeuta mediatrice, pedagogisti

<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>➤ Numero di famiglie che fruiscono del servizio, accessi annui di almeno 60/90 famiglie ➤ Allargamento del ventaglio di luoghi dai quali provengono gli accessi ➤ Continuità di processo di consulenza; almeno 3 incontri per l'80% delle famiglie che richiedono il servizio</p>							
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti - specificare</p>
<p>euro</p>	<p>€ 21.000,00</p>		<p>€ 21.000,00</p>					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 11
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausi.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*						
Responsità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Dipendenze
<input checked="" type="checkbox"/> X	<input checked="" type="checkbox"/> X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> X	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:						
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione		Cura/Assistenza	
<input checked="" type="checkbox"/> X			<input checked="" type="checkbox"/> X		<input type="checkbox"/>	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
<input checked="" type="checkbox"/> X <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input type="checkbox"/>

() Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani; 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie; 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili; 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie; 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emergenza e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08		
AZIONE DA SVILUPPARE:		
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>
		4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
		Altro <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: " <i>MINORE A CHI 2010 ?</i> "	
OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, ...)	UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE/DISTRETTO DI GUASTALLA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Dott. Anghinolfi Federica Responsabile Servizio Sociale Integrato Zonale (SSIZ) Unione dei Comuni Bassa Reggiana Tel. 0522-837571 e-mail: f.anghinolfi@bassareggiana.it Dott. Lauro Menozzi Direttore Associazione Pro.di.gio Tel. 0522-653560 e-mail: a.prodigio@libero.it</p>
4. Destinatari	<p>Destinatari diretti: - Docenti, genitori, studenti ed educatori delle scuole secondarie di 1° e 2° grado presenti nel distretto - Ragazzi e preadolescenti nella fascia 11-17 anni che presentano particolari problemi in ambito scolastico, relazionale-affettivo, sociale (anche stranieri)</p> <p>Destinatari indiretti: - referenti dei Servizi Sociali dei Comuni - referenti dei Servizi AUSL (Servizio Materno Infantile e Neuropsichiatria Infantile dell'AUSL); - referenti delle realtà dell'extrascuola / tempo libero che sono a contatto con i ragazzi/e destinatari diretti; - funzionari e assessori comunali che si occupano delle aree tematiche connesse agli interventi previsti nel progetto</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Visto il target di riferimento di questo progetto, importanti connessioni si avranno in primo luogo con: - il Progetto "Prove d'identità 2009" (programma giovani e dipendenze) che prevede la promozione del benessere fra gli adolescenti con azioni sul territorio (centri giovani, luoghi di incontro informali,</p>

	<p>ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Progetto "Giovani in giro" (cofinanziato dalla Regione fra gli interventi socio-sanitari di strada nell'area dipendenze) che, attraverso un'unità mobile nei luoghi di divertimento e di aggregazione dei giovani, sperimenta iniziative informative per adolescenti e giovani, promuovendo una maggiore conoscenza sugli effetti dell'alcol, del tabacco e delle sostanze stupefacenti, per ridurre i rischi di incidenti stradali, i danni derivati dal consumo/abuso di sostanze. - il Progetto "Terre d'A-ronne 2009" (programma di integrazione per cittadini stranieri immigrati) che prevede interventi per facilitare l'inserimento di bambini e ragazzi immigrati nel mondo scolastico ed extrascolastico. <p>La gestione dei suddetti progetti è affidata all'Associazione Pro.Di.Gio.</p> <p>Le azioni realizzate con il presente progetto si integreranno inoltre con le progettazioni della zona rispetto alla fascia d'età 0-10 anni e con quelle relative alla genitorialità, affidate all'Associazione "ProgettInfanzia".</p> <ul style="list-style-type: none"> - Connessione con il Centro per le famiglie
<p>6. Azioni previste</p>	<p>AZIONE 1 – Servizio di Consulenza Psicologica nelle Scuole Secondarie di 1° Grado</p> <p>Si intende consolidare i punti di forza delle azioni avviate ormai da anni, con particolare attenzione alle nuove priorità e criticità evidenziate dalla valutazione di processo e di risultato.</p> <p>Il Servizio di Consulenza Psicologica (SCP) ha concluso a giugno 2009 l'ottavo anno di attuazione per i comuni di Boretto, Gualtieri, Brescello, Guastalla, Luzzara e Reggio e il nono nei Comuni di Paviglio e Novellara.</p> <p>Il progetto prevede la presenza di psicologhe all'interno delle scuole secondarie di 1° grado per offrire consulenze a insegnanti, alunni e genitori. Ogni professionista si proporrà per creare e/o mantenere i contatti con le realtà dell'extrascuola, i servizi del territorio, i funzionari/assessori comunali e l'Associazione Pro.Di.Gio. che curerà anche il coordinamento sovracomunale.</p> <p>Il Servizio rappresenta un'esperienza che ha evidenziato come la scuola possa operare per costituire un ambiente attento alle caratteristiche psicologiche degli studenti per facilitare, da un lato, la motivazione indispensabile per l'apprendimento e, dall'altro, la prevenzione del disagio non solo scolastico.</p> <p>Le attività di consulenza psicologica, in stretta connessione con tutte le altre attività che vengono svolte sul territorio, si estenderanno anche al prossimo anno scolastico 2010/2011.</p> <p>AZIONE 2 - Centri Pomeridiani</p> <p>Alcune esperienze portate avanti negli ultimi anni sul territorio zonale hanno messo in evidenza come sia possibile co-progettare e realizzare interventi nel tempo extrascolastico che coinvolgano diversi soggetti, sia pubblici che del privato-sociale.</p>

	<p>AZIONE 3 - Interventi nelle Scuole Secondarie di 2° grado Il lavoro di questi ultimi anni in tutte le Scuole Secondarie di 2° Grado del Distretto di Guastalla ha reso maggiormente consapevoli scuole ed enti locali rispetto alla necessità di proseguire su una strada di collaborazione per migliorare la propria efficacia. Si intende proseguire l'attività del "Punto d'Ascolto", uno spazio di ascolto psicologico che si è affermato come scelta consapevole e diffusa nelle scuole che offrono una disponibilità di spazio e di tempo ai propri studenti per essere ascoltati da un adulto competente su qualsiasi argomento che crea o possa creare interesse o disagio. Le amministrazioni comunali intendono confermare il loro contributo alle progettualità che si svolgono in questi contesti scolastici, soprattutto in quelli più a rischio di abbandono scolastico, sviluppando ulteriormente l'attività dello psicologo del PdA e gli altri interventi svolti in classe (sia dai Servizi AUSL che da singoli consulenti).</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti i comuni dell'Unione - Associazione "Pro. Di. Gio: Progetti di Giovani" - Tutte le scuole secondarie di 2° grado del distretto - Istituti Superiori "Russell" di Guastalla e succursale "Don Z. Jodi" di Novellara
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Un coordinatore operativo, un supervisore di processo e un valutatore dell'Associazione "Pro. di. Gio." per tutte le azioni del progetto - Un'equipe di psicologhe con esperienze professionali nell'ambito degli sportelli d'ascolto in ambito scolastico per l'Azione 1 e l'Azione 3 - Educatori incaricati per l'Azione 2
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>AZIONE 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento della capacità di lettura corretta da parte dei docenti delle diverse forme di disagio scolastico, relazionale, sociale, affettivo degli studenti; - Proposte e co-progettazione con il corpo docente di formazione e interventi anche individualizzati sulle singole situazioni problematiche (sul ragazzo ed eventualmente sulla famiglia); - Creazione di un punto di raccordo—mediazione con i servizi esistenti (servizi sociali comunali e AUSL, altre attività/servizi promossi dal Comune, dalle associazioni del territorio o dalla stessa scuola), in alcuni casi anche sostenendo e accompagnando l'invio ai servizi competenti. <p>AZIONE 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Effettiva co-progettazione locale tra comuni, scuola ed extrascuola - Recupero delle competenze scolastiche e degli apprendimenti specifici da parte degli studenti - Aumento e qualificazione delle proposte educative extrascolastiche per i percorsi di formazione dei ragazzi e delle ragazze fra gli 11 e i 17 anni. - Creazione delle condizioni per permettere ai ragazzi di sperimentare modelli educativi e di relazione positivi, esprimendo le proprie capacità creative e socializzandole in un gruppo

	<p>accogliente.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della socializzazione mediante l'acquisizione di abilità e competenze sociali e lo scambio culturale reciproco - Sperimentazione di modalità innovative di laboratorio <p>AZIONE 3 - Interventi nelle Scuole Secondarie di 2° grado</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto alle istituzioni scolastiche nelle relazioni con gli adolescenti, con particolare attenzione ai passaggi critici, per contrastare l'abbandono scolastico, in particolare negli istituti in cui si manifestano situazioni di rischio e di disagio, anche in collegamento con le famiglie - Miglioramento delle metodologie formative / educative / relazionali all'interno del contesto classe - Promozione di interventi, in collaborazione con i servizi sanitari, di interventi in situazioni individuali e/o territoriali a rischio o a forte disagio, anche attraverso il miglioramento delle competenze professionali dei docenti. - Sviluppare maggiori sinergie tra scuole e Enti Locali / territorio rispetto all'intervento stesso e ai progetti promossi da ogni soggetto nello stesso ambito, creando accordi con i servizi esistenti (servizi sociali comunali e AUSL, altre attività/servizi promossi dal Comune, dalle associazioni del territorio o dalla stessa scuola), in alcuni casi anche sostenendo e accompagnando l'invio ai servizi competenti. 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro	€ 66.291,00		€ 66.291,00					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	SCHEDA N. 12
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente** interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*						
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale
<input checked="" type="checkbox"/> X	<input checked="" type="checkbox"/> X	<input type="checkbox"/> X	<input type="checkbox"/> X	<input checked="" type="checkbox"/> X	<input checked="" type="checkbox"/> X	<input checked="" type="checkbox"/> X
CON LE FINALITÀ DI:						
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione		Cura/Assistenza	
<input checked="" type="checkbox"/> X			<input type="checkbox"/> X		<input type="checkbox"/> X	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
<input checked="" type="checkbox"/> X <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input type="checkbox"/>

() Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani; 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie; 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili; 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie; 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emergenza e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08		
AZIONE DA SVILUPPARE:		
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>
		4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
Altro <input type="checkbox"/>		

INTERVENTO/PROGETTO: “ FORMAZIONE MULTIPROFESSIONALE”	
OBIETTIVI/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl, ...)	UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE/DISTRETTO DI GUASTALLA
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Dott. Anghinolfi Federica Responsabile Servizio Sociale Integrato Zonale (SSIZ) Unione dei Comuni Bassa Reggiana Tel. 0522-837571 e-mail: f.anghinolfi@bassareggiana.it
4. Destinatari	Operatori dello Sportello Sociale Amministrative dei Comuni Assistenti Sociali dei Comuni Operatori SSIZ
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Obiettivo quello di mettere a fuoco alcune delle difficoltà che si incontrano e le questioni che sono aperte nell’assunzione e appropriazione dei nuovi mandati, degli obiettivi e del modello organizzativo, dell’attivazione dello Sportello sociale e della sua connessione con il resto del Sistema-servizi.
	<u>Si possono prefigurare due percorsi:</u>
6. Azioni previste	<p>I. rivisitazione dei processi di comunicazione, collaborazione e integrazione a supporto della progettualità rivolta ai minori e alle loro famiglie</p> <p>II. approfondimento della progettazione dello Sportello Sociale</p> <p>Questi percorsi sono rivolti a tutti gli operatori e responsabili del SSIZ e dei Servizi Comunali lasciando aperte diverse possibilità di coinvolgimento e implicazione in relazione a valutazioni di vicinanza/distanza con i contenuti che saranno trattati, di interesse e disponibilità a partecipare più fattivamente a costruire organizzazione. In questa prospettiva la partecipazione non è obbligatoria, ma un investimento soggettivo e un’opportunità di partecipare a costruire miglioramenti:</p>

- ci può essere un investimento più diretto e attivo che prevede la partecipazione ai gruppi di lavoro, la disponibilità a preparare tra un incontro e l'altro del materiale (raccolgere dati, ricostruire situazioni, realizzare prime elaborazioni, intervistare colleghi...), restituire in itinere ai colleghi del proprio servizio
- ci può essere un coinvolgimento più leggero, non meno importante perché comporta l'attribuzione di un mandato ai colleghi che ci lavorano, che consiste nella disponibilità a essere intervistati e nel partecipare all'incontro di restituzione tra tutti i gruppi in maggior misura inserendosi nel dialogo già avviato dagli altri colleghi.

I. Gruppo di miglioramento per la rivisitazione dei processi di comunicazione, collaborazione e integrazione a supporto della progettualità rivolta ai minori e alle loro famiglie

Si propone un percorso di ricerca-formazione che lavora, con pesi diversi, sulle prime tre questioni espresse nel focus group con l'obiettivo di:

- individuare alcune linee guida che possano rappresentare un riferimento per l'operatività attraverso un processo di esplicitazione, confronto e condivisione degli orientamenti culturali e delle ipotesi metodologiche utilizzati nell'attività lavorativa
- ricostruire spazi di fiducia per sostenere scambi tra professionisti e ruoli organizzativi nel sistema dei servizi

Alcuni snodi attorno ai quali sviluppare il percorso di ricerca-formazione:

- confrontarsi sulle culture del lavoro sociale e condividere alcuni orientamenti che possano aiutare a rivisitare l'operatività quotidiana e a ripensare al processo di costruzione dell'identità professionale
- ricostruire e analizzare i processi di comunicazione, collaborazione e integrazione sulle situazioni che riguardano i minori e le loro famiglie in fase di avvio, gestione, nei momenti critici, nella valutazione. L'obiettivo dovrebbe essere quello di rendere più esplicito e visibile la modalità con cui si costruisce conoscenza nelle situazioni di disagio sociale, il contenuto e la modalità dello scambio, il livello di condivisione dei problemi da trattare e delle modalità di intervento. Potrebbe essere utile prendere casi critici e casi in cui la collaborazione è stata soddisfacente, casi segnalati dal servizio sociale comunale e situazioni che arrivano direttamente dal tribunale o altre istituzioni
- approfondire i nuovi mandati per ricontestualizzare e ricollocare la propria attività lavorativa
- individuare attenzioni metodologiche, dispositivi organizzativi, accordi che sostengano fiducia, vicinanza e alleanze

Il percorso di articolerà in 7 mezze giornate con orario dalle 9.00 alle 12.30

Per poter lavorare attorno a questi obiettivi e contenuti si ipotizzano un massimo 12 partecipanti tra operatori SSIZ, la coordinatrice dell'area minori e 3 responsabili (1 SSIZ e 2 Servizio Sociale Comunale).

II. Gruppi di miglioramento sull'approfondimento della progettazione dello Sportello Sociale

Da quanto emerso dai 3 focus group realizzati con gli Operatori Amministrativi, gli Operatori di Sportello Sociale, le Assistenti Sociali in termini di problematiche, di interessi e di implicazioni lavorative e professionali, si può prefigurare un percorso di formazione e ricerca incentrato sull'implementazione dello Sportello Sociale.

Lo Sportello è riconosciuto infatti come elemento del sistema dei servizi che introduce modalità nuove sia nel rapporto con i cittadini e con i loro percorsi di accostamento ai servizi, sia nelle interazioni e raccordi tra operatori e servizi sul fronte dell'elaborazione delle domande e della costruzione di percorsi e servizi sul piano locale e zonale.

Al contempo lo sportello si inserisce in modalità di rapporto cittadini-servizi e in modalità di raccordo interna ai servizi che hanno delle specificità, delle storie, delle forme di riconoscimento all'interno di ogni Comune. Ma hanno altresì esperienze, pensieri, elaborazioni che vengono ad essere risorsa per l'avvio del nuovo servizio.

Si tratta quindi di implementare lo Sportello come dimensione evolutiva delle modalità in atto, connettendolo con le diverse situazioni territoriali, ma anche in relazione a comuni orientamenti e percorsi del sistema del SSIZ e dell'Unione dei Comuni.

Riferimenti attorno ai quali sviluppare il percorso di ricerca-formazione, anche in relazione a quanto emerso dai focus group, possono essere:

- lo sportello come "funzione" di un sistema di servizi. Le specificità e le interazioni degli operatori che, con diversa professionalità e collocazione organizzativa (Operatori di Sportello, Assistenti Sociali, Operatori Amministrativi) concorrono a darne corpo.
- i servizi minimi e comuni che ogni Sportello, indipendentemente dalle caratteristiche, collocazione organizzativa e professione degli operatori deve erogare: verso il cittadino; verso i diversi settori e uffici del Comune; verso il sistema zonale.
- i raccordi tra Sportello e resto del sistema servizi dei Comuni e della Zona

Il lavoro di ricerca-formazione nei 7 incontri previsti può essere sviluppato in tre fasi:

1. analisi e ricostruzione della situazione attuale (come si fa ora, i problemi che portano i cittadini, le fluidità e le criticità)
2. individuazione di snodi peculiari sui quali sviluppare approfondimenti progettuali concreti.
3. progettazione attorno agli snodi

Per consentire la partecipazione di tutti gli Operatori amministrativi, delle Assistenti Sociali, degli Operatori di Sportello, il percorso viene impostato su più livelli:

Fase 1 analisi e ricostruzione della situazione attuale (3 incontri):

- ha l'obiettivo di ricostruire la situazione attuale
- avviene con la partecipazione di tutti gli operatori suddivisi in 2 gruppi: un gruppo lavorerà al mattino e un gruppo al pomeriggio
- ogni gruppo sarà, nel limite del possibile, omogeneo per appartenenza Comunale (amministrativa, operatore sportello, assistente sociale) per facilitare lo scambio tra chi domani si troverà a lavorare insieme: operatori di 4 comuni al mattino e di 4 al pomeriggio. Gli operatori amministrativi dell'UdP e del SSIZ si suddivideranno nei due gruppi

Fase 2 individuazione di snodi peculiari sui quali sviluppare approfondimenti progettuali concreti (1 incontro):

- È un momento di scambio tra quanto prodotto dai due gruppi
- ha l'obiettivo di individuare snodi su cui sviluppare progettazione partendo da quanto svolto nella fase precedente
- parteciperanno tutti gli operatori dei 2 gruppi, e tra questi si individueranno le persone che comporranno il gruppo che parteciperà alla fase tre

Fase 3 progettazione attorno agli snodi (3 incontri)

- a questa fase parteciperanno solo alcuni (orientativamente la metà) degli operatori che hanno partecipato alle due fasi precedenti
- si costituirà il gruppo tenendo conto dell'interesse e della distribuzione territoriale e professionale (nello specifico: gli Operatori di Sportello e 1 operatore per ogni Comune, garantendo la presenza sia di Operatori amministrativi, che di Assistenti Sociali)
- si realizzeranno progettazioni operative attorno agli snodi individuati.

In tutte le fasi, tra un incontro e l'altro, è previsto un lavoro di rilevazione di dati ed elementi conoscitivi da parte dei partecipanti ai gruppi.

Ad entrambi i gruppi parteciperanno anche due Responsabili dei Servizi Sociali comunali, due dei quali proseguiranno poi con la partecipazione al gruppo di progetto.

	<p>ULTERIORI APPROFONDIMENTI CON GRUPPI AUTOGESTITI</p> <p>Nei focus group sono emerse delle questioni che sarebbe opportuno riprendere lavorando in gruppi autogestiti tra operatori e responsabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la prima è la questione relativa al legame tra processi di comunicazione e processi decisionali in cui sarebbe interessante ricostruire alcune situazioni di vuoti comunicativi o i diversi significati attribuiti a decisioni/fatti. Si potrebbero riprendere alcune situazioni e ricostruire ciò che è stato fatto/le azioni/su cosa e come si sono giocate le comunicazioni e rendere esplicite le attese reciproche di coinvolgimento e comprensione. Ma anche a come vengono utilizzati i luoghi di comunicazione e scambio tra operatori e con la responsabile: senso e obiettivo delle riunioni, strumenti e modalità di conduzione e gestione.... - La seconda è relativa a riprendere alcuni contenuti dell'attività dell'area disabilità per rendere espliciti le attese organizzative sui processi di lavoro attivati: su cosa, come, perché, con chi, aspetti critici e aspetti positivi per arrivare a accordi e formalizzazioni nei contenuti e nelle modalità di scambio - La terza è relativa al fatto che la conoscenza delle risorse del territorio non è scontata, e sarebbero quindi utili conoscenze secondo parametri condivisi al fine anche di produrre informazioni convergenti verso i cittadini. Potrebbe favorire questo la costruzione di schede e mappe per supportare il lavoro degli sportelli e le segnalazioni reciproche tra servizi e operatori. - La quarta è relativa alla difficoltà nel conoscere e riconoscere i nuovi mandati ricollocando la propria operatività. Si potrebbero ipotizzare due incontri gestiti dai responsabili in cui restituire la storia dei servizi nel territorio del distretto dagli anni 70 ad oggi e una prima rielaborazione dei nuovi mandati e delle loro ricadute sul funzionamento organizzativo ecc., e attraverso queste prime presentazioni attivare confronti, scambi e condivisioni che promuovano delle visioni sufficientemente condivise di dove si sta andando
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Operatori dello Sportello Sociale Amministrative dei Comuni Assistenti Sociali dei Comuni Operatori SSIZ
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Studio di psicologia clinica
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Al termine dei percorsi si potrà definire un incontro di una giornata dedicato allo scambio tra tutti gli operatori di tutti i gruppi per condividerne elaborazioni, esiti, prodotti. A questa giornata parteciperebbero tutti gli operatori dei Comuni, del SSIZ e i responsabili.

	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
10. Piano finanziario:								UNIONE
euro	€ 20.000,00							€ 20.000,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010.
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

SCHEDA N. 13

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente** interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausi.

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*

Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

(*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili; 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

AZIONE DA SVILUPPARE:

L'azione è di nuova attivazione?

No

Si

Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:

Altro

1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>
--	---	--	---

INTERVENTO/PROGETTO: " INCLUSIONE SOCIALE "			
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:			
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, ...)	UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA		
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE/DISTRETTO DI GUASTALLA		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p style="text-align: center;">Dott. Anghinolfi Federica Responsabile Servizio Sociale Integrato Zonale (SSIZ) Unione dei Comuni Bassa Reggiana Tel. 0522-837571 e-mail: f.anghinolfi@bassareggiana.it</p>		
4. Destinatari	<p>Persone che si trovano in condizioni che determinano uno stato, temporaneo o prolungato, di "rischio di esclusione sociale", per la maggior parte stranieri o immigrati dal sud Italia, appartenenti in genere a famiglie numerose, monoreddito, con la casa in affitto. Si tratta di persone non appartenenti alle tradizionali aree del disagio, per le quali i servizi comunali non attivano un tradizionale modello di assistenza centrato sull'asse individuo - domanda - emergenza. Tra i destinatari potenziali rientrano: - persone sole con figli minorenni - persone ultra 45enni che hanno perso il posto di lavoro - giovani con disagio non certificato - politiche della casa e dell'abitare in genere - attivazione di tavoli con il mondo sindacale e del lavoro - attivazioni di corsi professionali per costruire identità professionali che tengano in considerazione i bisogni del mondo del lavoro - percorsi di cittadinanza attiva - partecipazione ai tavoli di zona laboratori</p>		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Sostegno delle funzioni di accompagnamento delle persone in alcuni passaggi critici, con lo scopo di rafforzare le competenze e l'autonomia delle persone, senza attivare percorsi di tradizionali "prese in carico".</p>		
6. Azioni previste			

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	SSIZ Servizi sociali comunali							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sociali Sportello sociale							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Attivazione di percorsi di accompagnamento e/o presa in carico dello svantaggio area adulti							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
	euro	€ 66.653,00	€ 55.653,00					UNIONE € 11.000,00

QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2010											
Soggetti	AREE / TARGET										
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali	Totale RISORSE
Comune di Boretto	38.117,31	216.658,46	3.987,40	293.471,01	79.396,76	289,99	10.238,30	12.849,90		52.927,18	707.936,31
Comune di Brescello	30.399,25	433.395,23	4.204,48	730.410,24	138.240,67	305,78	3.623,55	3.085,60	9.439,50	65.975,00	1.419.079,30
Comune di Guastalla	16.812,46	341.891,99	5.142,06	270.600,02	72.579,77	373,97	15.225,00	9.446,61		53.287,50	785.359,38
Comune di Luzzara	50.996,65	683.835,17	11.561,93	303.480,94	216.681,79	840,87	5.208,98	26.941,15		41.313,55	1.340.861,03
Comune di Novellara	62.855,91	541.451,54	7.009,52	234.414,25	91.678,91	509,78	97.478,57	9.167,48		32.378,50	1.076.944,46
Comune di Poggio	11.012,58	834.529,25	10.428,83	1.028.279,25	120.795,69	758,46	27.964,27	23.739,84		98.998,03	2.276.197,20
Comune di Reggio	56.557,83	472.247,25	5.573,90	505.353,28	30.589,20	405,37	2.842,00	2.135,56		40.600,00	1.116.304,39
Comune di Reggiano	61.767,82	525.791,73	7.091,88	331.853,22	71.367,49	515,78		48.668,22		82.272,84	1.131.358,98
Unione Comuni Bassa Reggiana											
Regione - F.do sociale locale (compreso F.do straord)		287.340,00			20.000,00	35.000,00	98.000,00	113.653,00		31.000,00	31.000,00
Regione altro (specificare in nota)										138.000,00	691.993,00
FRNA				4.867.500,00	1.306.370,00					10.000,00	6.183.870,00
FNNA					472.483,43						472.483,43
AUSL		320.727,35		1.536.503,30	203.341,74	71.727,96	16.000,00		312.625,98	293.527,92	2.738.454,25
Provincia di Reggio Emilia (1)											16.000,00
Altri soggetti pubblici (ASP, Comuni e Ausl f/distr.)		168.000,00		32.000,00	69.200,00			10.000,00			279.200,00
Altri soggetti privati		15.000,00									15.000,00
TOTALE	428.519,81	4.840.867,97	55.000,00	10.133.865,51	2.892.725,45	110.727,96	276.580,67	259.687,36	343.786,48	940.280,52	20.282.041,73

NOTE:

1 Alla spesa previsionale per il PA 2010 concorrono inoltre le seguenti linee di finanziamento regionale (ex l.r. 1/00, l.r. 26/01, l.r. 12/03), non indicate in tabella poiché saranno ripartite dalla Provincia con successivi atti della Giunta provinciale (nei precedenti Accordi di programma risultavano nel bilancio previsionale dei singoli Comuni, per la parte di competenza). Destinatari dei finanziamenti sono i singoli Comuni, i soggetti gestori privati convenzionati o in appalto e le scuole secondarie di secondo grado:

Piano Provinciale per il diritto allo studio ai sensi della l.r. 26/01 e a sostegno dell'autonomia scolastica e della qualificazione dell'offerta formativa ai sensi della l.r. 12/03; le risorse complessivamente stanziata alla Provincia ammontano a € 1.487.857,39

Piano Provinciale annuale degli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia del Sistema nazionale dell'istruzione e degli Enti Locali, ai sensi della l.r. 26/01 e della l.r. 12/03 le risorse complessivamente stanziata alla Provincia ammontano a € 682.540,35

Piano Provinciale annuale degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni ai sensi della l.r. 1/2000 (e successive modifiche); € 1.869.391,14.

Fondo Sociale Locale - Previsione di spesa 2010

AREA/TARGET	TIPOLOGIA	Rif. Scheda interventi o n.	REGIONE			COMUNI	AUSL	Altri soggetti pubblici UNIONE Bassa Reggiana	Altri soggetti privati	TOTALE
			Fondo sociale Locale 2009 (DGR 166/09) non utilizzato al 31/12/2009 e riprogrammato	Fondo sociale locale (DGR 2078/09 + Fondo straordinario)	ALTRO (specificare in nota)					
RESPONSABILITA' FAMILIARI	A servizio sociale professionale								-	
	B integrazione sociale								-	
	C servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo								-	
	D assistenza domiciliare								-	
	E servizi di supporto								-	
	F trasferimenti in denaro								-	
	G strutture diurne								-	
	H strutture residenziali e comunitarie								-	
	I Pronto intervento sociale								-	
	Totale Responsabilità Familiari				-	-	-	-	-	
INFANZIA E ADOLESCENZA	A servizio sociale professionale								-	
	B integrazione sociale	10		21.000,00					21.000,00	
	C servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	11		66.291,00					66.291,00	
	D assistenza domiciliare	7		68.558,83		100.024,17			168.583,00	
	E servizi di supporto								-	
	F trasferimenti in denaro								-	
	G strutture diurne								-	
	H strutture residenziali e comunitarie	8		131.490,17		368.509,83			500.000,00	
	I Pronto intervento sociale								-	
	Totale Infanzia e adolescenza			287.340,00		468.534,00	-	-	-	
GIOVANI	A servizio sociale professionale								-	
	B integrazione sociale								-	
	C servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo								-	
	D assistenza domiciliare								-	
	E servizi di supporto								-	
	F trasferimenti in denaro								-	
	G strutture diurne								-	
	H strutture residenziali e comunitarie								-	
	I Pronto intervento sociale								-	
	Totale Giovani				-	-	-	-	-	
ANZIANI	A servizio sociale professionale								-	
	B integrazione sociale								-	
	D assistenza domiciliare								-	
	E servizi di supporto								-	
	F trasferimenti in denaro								-	
	G strutture diurne								-	
	H strutture residenziali e comunitarie								-	
	Totale Anziani				-	-	-	-	-	
	PERSONE CON DISABILITA'	A servizio sociale professionale								-
		B integrazione sociale								-
C servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo									-	
D assistenza domiciliare									-	
E servizi di supporto									-	
F trasferimenti in denaro (esclusi contributi L.R.29/97)		1							-	
F Contributi L.R. 29/97				20.000,00					20.000,00	
G strutture diurne									-	
H strutture residenziali e comunitarie									-	
I Pronto intervento sociale									-	
Totale Disabilità			20.000,00		-	-	-	-		
DIPENDENZE	A servizio sociale professionale								-	
	B integrazione sociale	6		35.000,00					35.000,00	
	C servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo								-	
	D assistenza domiciliare								-	
	E servizi di supporto								-	
	F trasferimenti in denaro								-	
	G strutture diurne								-	
	H strutture residenziali e comunitarie								-	
	I Pronto intervento sociale								-	
	Totale Dipendenze			35.000,00		-	-	-	-	
IMMIGRATI STRANIERI	A servizio sociale professionale								-	
	B integrazione sociale								-	
	C servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	9		98.000,00					98.000,00	
	D assistenza domiciliare								-	
	E servizi di supporto								-	
	F trasferimenti in denaro								-	
	G strutture diurne								-	
	H strutture residenziali e comunitarie								-	
	I Pronto intervento sociale								-	
	Totale Immigrati stranieri			98.000,00		-	-	-	-	
POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE	A servizio sociale professionale								-	
	B integrazione sociale	13		55.653,00					55.653,00	
	C servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	4		58.000,00					58.000,00	
	D assistenza domiciliare								-	
	E servizi di supporto								-	
	F trasferimenti in denaro								-	
	G strutture diurne								-	
	H strutture residenziali e comunitarie								-	
	I aree attrezzate per nomadi								-	
	I Pronto intervento sociale								-	
Totale Povertà e esclusione sociale			113.653,00		-	-	-	-		
SALUTE MENTALE	B integrazione sociale								-	
	C servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo								-	
	D assistenza domiciliare								-	
	E servizi di supporto								-	
	F trasferimenti in denaro								-	
AZIONI DI SISTEMA E MULTIUTENZA	L Sportello sociale	5+12		138.000,00			20.000,00		158.000,00	
	M Prevenzione e sensibilizzazione								-	
	N Ufficio di Piano								-	
	N Azioni di sistema e spese di organizzazione	13					11.000,00		11.000,00	
	Totale Azioni di sistema			138.000,00		-	-	31.000,00	169.000,00	
TOTALE				691.993,00		468.534,00	-	31.000,00	1.191.527,00	

NOTE